

Con questo numero di gennaio, la redazione di Messa e preghiera quotidiana viene affidata alla Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose (San Gimignano). Abbiamo accolto con tremore e timore, ma anche con spirito di servizio, come invito a un rinnovato ascolto della Parola, la proposta dell'Editore di raccogliere il testimone lasciato da frater Michael Davide e da quanti lo accompagnavano nella stesura dei commenti biblici: fr. Roberto Pasolini, fr. Luca Fallica e fr. Adalberto Piovano di Dumenza. A loro, all'Editore per la fiducia riposta in noi, e ai lettori fedeli compagni di viaggio, va il nostro ringraziamento.

La rivista prosegue nel segno della continuità. Le letture bibliche e l'eucologia sono quelle della nuova edizione del Messale romano. Nelle proposte di riflessione si alterneranno fr. Adalberto, fr. Dario, fr. Emiliano e fr. Valerio.

Seguendo l'invito della lettera di commiato dell'ultimo numero del 2022, cercheremo di camminare insieme nell'ascolto della Parola di Dio, che apre all'intelligenza del mistero di Cristo (cf. Lc 24,27). Un cammino di lettura, di meditazione, di preghiera.

Dare tempo alla lettura, dare tempo alla meditazione, significa nutrire la vita interiore. Dare tempo alla lettura e alla meditazione della Parola di Dio contenuta nelle Scritture è lasciare che il Signore stesso illumini gli occhi del nostro cuore.

La preghiera ritma il tempo dei monaci, ritma la vita del cristiano. E la preghiera di tutte le preghiere è l'eucaristia. Condividiamo con umiltà e amore la gioiosa fatica di assaporare e assimilare sempre più la Buona notizia del vangelo, che ci viene imbandita ogni giorno alla mensa eucaristica della Parola e del Pane.

FR. EMILIANO E I MONACI DI CELLOLE

1° gennaio 2023

Ottava di Natale; Divina maternità di Maria

Direttore responsabile: Emiliano Biadene

Progettazione grafica: Tuna bites

In copertina: fotografia di Istockphoto

Amministrazione e abbonamenti:

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi liturgici in lingua italiana:

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i cantici della Liturgia delle ore:

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© 2022 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

Stampa: Italia Tipolitografia, Ferrara 2022

Periodico religioso mensile – Anno XVI, n. 1 – gennaio 2023

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 6379 del 10/12/2001

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

GENNAIO 2023

MESSA E PREGHIERA
Quotidiana

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

semi da viaggio

NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

Messa e preghiera quotidiana non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose. Creazione e scelta di inni per la liturgia delle ore*, a cura della Comunità monastica di Bose, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza

di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

Nel ritmo del tempo

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

Calendario interreligioso

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Il calendario interreligioso è curato dal Monastero benedettino Koinonia de la Visitation.

Pagine bianche

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.

Le riflessioni del mese di gennaio sono scritte da:

Fr. Emiliano Biadene	6-8; 11-12; 14-16; 22-23 gennaio
Fr. Adalberto Mainardi	1-5; 18-21; 25-27; 29-31 gennaio
Fr. Dario Romano	9-10; 13; 17; 28 gennaio
Fr. Valerio Lanzarini	24 gennaio

e p r e g h i e r a
m e s s a
Q U O T I D I A N A

gennaio 2023

Maria SS. Madre di Dio (solemnità)

DOMENICA 1 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Come l'aurora all'inizio del giorno
ecco la Vergine Maria
donna promessa ai figli di Eva
veglia e attende fedele
l'adempirsi della promessa.*

*Come la terra in attesa del sole
ecco la serva del Signore
la benedetta tra tutte le donne
veglia e offre il silenzio
a dimora del Verbo di vita.*

*Come la chiesa dimora di Dio
ecco la Madre del Signore
figlia di Sion amata in eterno
veglia e porta in grembo
il Messia di pace e salvezza.*

*Come la donna vestita di sole
ecco la sposa fatta bella
Gerusalemme
che scende dall'alto
veglia e invoca il veniente,
Gesù il Signore in eterno.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli (*Gal 4,4-5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Figlio dell'uomo e figlio di Dio!

- Signore Gesù, la tua nascita da Maria ci ha rivelato il tuo amore per noi: insegna a tutti gli uomini e le donne della terra come amarsi gli uni gli altri.
- Signore Gesù, nascendo da una donna ti sei fatto nostro fratello: guida i nostri passi sulle vie della vita e insegnaci a vivere quali figli di Dio.
- Signore Gesù, Maria tua madre ti ha accolto e custodito quale Parola eterna del Padre: accorda ai nostri cuori la stessa attenzione vigilante e assidua alla tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,1.5; LC 1,33

Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per noi il Signore.
Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA NM 6,22-27

Dal libro dei Numeri

²²Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: ²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. ²⁶Il Signore

rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. ²⁷Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

66 (67)

Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA

GAL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁴quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio

mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! ⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 2,16-21

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] ¹⁶andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I

p. 316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 2,19

Maria custodiva tutte queste cose,
meditandole nel suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 329

PER LA RIFLESSIONE

Nato da donna, nato sotto la Legge

In questi giorni le letture non cessano di rinviarci all'evento centrale della nostra fede cristiana: Dio entra nella nostra umanità, nella nostra storia. Nella notte di Natale abbiamo ascoltato il racconto di un evento che ha segnato un luogo e un tempo. All'epoca del grande censimento di Cesare Augusto, un uomo e una donna salgono dalla Galilea a Betlemme di Giudea. Il vangelo ci ha raccontato un evento semplicissimo: la nascita di un bambino. Un bambino avvolto in fasce è il segno che il vangelo ci ha chiesto di leggere con gli occhi della fede, il segno dell'amore di Dio per gli uomini; un amore che non viene meno, un Dio che viene accanto a noi, diventa la nostra storia, diventa la nostra vita, la nostra carne.

È l'avvenimento che il Signore fa conoscere ai pastori – lo abbiamo ascoltato nel vangelo di Natale – un evento semplicissimo di cui dobbiamo ancora imparare a stupirci. Questo bambino, il figlio di Maria, è nato per voi – hanno detto gli angeli ai pastori –, è un Salvatore, è il Messia atteso da Israele, è il Signore; ma questo bambino non ha ancora un nome proprio. È un infante. È ancora quello che altri fanno e dicono di lui.

Luca riferisce di due azioni che sono compiute su questo bambino, otto giorni dopo la sua nascita: la circoncisione e l'imposizione del nome Gesù. Sono i gesti dell'iniziazione alla vita di un

bambino ebreo, figlio maschio, di otto giorni. Lo introducono nel popolo con cui Dio, il Signore, si è legato in un patto di alleanza, una relazione di elezione (cf. Gen 17,10-12). È quello che Paolo, nella Lettera ai Galati, sintetizza in due parole: «nato da donna, nato sotto la Legge» (Gal 4,4).

Ma Gesù riceve anche un nome proprio. Questo nome non lo riceve da Maria, sua madre, né da Giuseppe, lo sposo di Maria. È il nome con cui lo aveva chiamato l'angelo prima di essere concepito nel grembo (cf. Lc 1,31-32). Questo nome viene dall'alto. È il nome che Dio stesso gli ha dato. Il Nome di Dio è la benedizione di Dio sul suo popolo, è il nome che rende i figli di Israele il popolo amato da Dio, li pone nella pace (*shalom*).

Anche Gesù è destinatario di questa benedizione. Gesù entra nella storia degli uomini preceduto dalla fede e dall'amore di Maria e di Giuseppe; dall'attesa e dalla speranza del resto di Israele che attende il compimento delle promesse di Dio. La sua santità è ora la santità di altri: l'obbedienza di suo padre e sua madre, la santità del suo popolo.

Ma Gesù entra in questa storia di alleanza come benedizione. La sua vita sarà ormai la benedizione di Dio per gli uomini. Il Nome impronunciabile di Dio, invocato per la remissione dei peccati del popolo, è ora il nome di un uomo, Gesù, «Dio salva». Anche noi entriamo in questa benedizione, dice Paolo, perché Dio ha mandato «nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà, Padre!» (Gal 4,6).

I cristiani sono coloro che invocano il nome di Gesù e sono stati battezzati nel suo nome (cf. At 2,38; 8,16; 19,5), sono salvati per l'invocazione di questo nome (cf. 2,21). Ma portare il nome di Gesù significa ormai portare il nome di figli.

Signore Gesù, che hai ricevuto il tuo nome l'ottavo giorno dall'obbedienza di Maria e Giuseppe, aiutaci a invocare il tuo nome con tutto il cuore, affinché la tua vita diventi parte della nostra vita, tu che sei l'Emmanuele, il Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Madre di Dio.

Ortodossi e greco-cattolici

Circoncisione di nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo; Basilio il Grande, vescovo (379); Giorgio lo Scrittore e Saba di Chachuli, monaci (X-XI sec., Chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

Nome e circoncisione di Gesù.

Giornata mondiale per la pace

DISARMARE I CUORI

Occorre riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse a un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoperandosi sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito. Giacché esso è reclamato dalla retta ragione, è desideratissimo, ed è della più alta utilità (Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, n. 61).

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori (mem.)

LUNEDÌ 2 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente
nel cuore del Padre,
l'unico Figlio dell'uomo, l'amato,
Cristo Gesù,
Redentore del mondo.*

*Sei lo splendore
e la luce del Padre,
a tutti noi inesausta speranza:
delle preghiere accogli le voci
dei tuoi fedeli ed umili servi.*

*A te, venuto in carne mortale,
pur concepito da Spirito Santo,
a te che sei vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia cantiamo.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono
amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza
e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa,
anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza
possederà la terra.

Il Signore si confida
con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.
I miei occhi sono sempre

rivolti al Signore,
è lui che fa uscire
dalla rete il mio piede

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni] rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia» (*Gv 1,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Dio nostro e Padre nostro!

- Sii lodato, o Padre, perché hai tanto amato il mondo da dargli il tuo unico Figlio: accresci la nostra fede in lui e vivremo tra di noi del suo stesso amore.
- Sii lodato, o Padre, perché tuo Figlio ci ha rivelato la tua mirabile luce: la sua stessa vita sia lampada ai nostri passi e luce al nostro cammino.
- Sii lodato, o Padre, perché tuo Figlio ha assunto la nostra povertà e ci ha resi ricchi del tuo amore: questo dono di comunione sia la nostra forza e la nostra gioia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 44,15.14

I popoli parlino della sapienza dei santi,
e l'assemblea ne celebri la lode;
il loro nome vivrà per sempre.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con gli esempi e gli insegnamenti dei santi vescovi Basilio e Gregorio, donaci uno spirito umile per conoscere la tua verità e attuarla fedelmente nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,22-28

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²²chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. ²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. ²⁶Questo

vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi.
²⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. ²⁸E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,19-28

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi

non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo, perché i doni che offriamo per la tua gloria, in onore dei santi Basilio e Gregorio, siano per noi fonte di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 314-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1COR 1,23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, celebrando la festa dei santi Basilio e Gregorio, custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da loro indicata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Voce di uno che grida nel deserto

Nella profezia di Isaia, che annuncia la consolazione futura di Gerusalemme, compare una misteriosa voce che grida di preparare nel deserto una via al Signore, evocando così un nuovo esodo per Israele (cf. Is 40,3). I vangeli sinottici, Matteo, Marco e Luca, alterano leggermente il testo di Isaia (è la voce che grida nel deserto) così che questa profezia viene applicata a Giovanni, il più grande dei nati di donna (cf. Mt 11,11), l'ultimo dei profeti (11,13; Lc 16,16).

Nel quarto vangelo è Giovanni stesso a citare il profeta Isaia definendosi «voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore» (Gv 1,23)! Giovanni risponde dopo essere stato sottoposto a un pressante interrogatorio da parte delle guide religiose di Israele, sacerdoti e leviti: Chi sei? Che dici di te stesso? Per tre volte Giovanni confessa di non essere il Cristo, né Elia, né il Profeta escatologico: una triplice confessione che è una triplice testimonianza resa a Gesù, che contrasta vivamente con la triplice negazione di Pietro nell'ora della passione.

Il vangelo invita anche noi a guardarci con realismo e franchezza; senza riconoscimento della realtà che noi siamo dinanzi a Dio non sapremo nemmeno riconoscere la sua presenza, non avremo riconoscenza per il dono di Dio. Giovanni indica, fa segno, perché tutti riconoscano il dono di Dio, che è la presenza di Dio stesso

in Gesù di Nazaret: uno che sta in mezzo a voi, ma che voi non conoscete; uno che viene dietro a me, ma di cui io non sono degno di slegare il legaccio del sandalo (cioè non posso subentrare al suo diritto matrimoniale: Gesù è lo sposo che viene in mezzo ai suoi, proprio come i profeti descrivono in termini sponsali la relazione tra Dio e il suo popolo Israele).

Giovanni è il testimone, ha saputo discernere in quel Gesù, che si era messo inizialmente alla sua sequela (cf. Gv 1,27; 3,26), l'inviato del Padre, colui sul quale come colomba si posa lo Spirito Santo (cf. 1,32; Mt 3,16). Giovanni è l'uomo inviato da Dio che appare già nel prologo del quarto vangelo: colui che dà testimonianza alla luce, la luce vera che viene nel mondo e illumina ogni uomo. La figura di Giovanni è del tutto relativa a Gesù. Egli è «l'amico» (Gv 3,29), uno che gli sta vicino e lo ascolta. E ascoltandolo gli fa spazio, gli apre la via, nella gioia dell'amore ma anche nell'obbedienza alla propria chiamata: Giovanni non usurpa il posto del Messia, non gli fa ombra, ma gli presta la voce, prepara i cuori ad accogliere la Parola predicando un battesimo di conversione. E così facendo diminuisce affinché l'altro cresca. Questa è anche una dinamica insita nell'amore: chi ama fa gioiosamente spazio all'altro, gioisce della gioia dell'altro, senza volerlo possedere, senza soffocarlo, ma riconoscendo il dono di Dio che è in lui.

lunedì 2 gennaio - Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori

Signore Gesù, fa' che ascoltiamo la voce del tuo profeta Giovanni e prepariamo una strada alla tua venuta, abbassando nei nostri cuori i monti della nostra presunzione, colmando le valli della nostra sfiducia, perché tu solo sei la nostra gioia, tu solo sei accanto a noi anche quando disperiamo della presenza. Vieni, Signore Gesù, Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Basilio il Grande (379) e Gregorio di Nazianzo (389), vescovi e dottori della Chiesa.

Ortodossi e greco-cattolici

Silvestro, papa di Roma (335); Ioann di Kronstadt, presbitero (1908, Chiesa ortodossa russa).

Copti ed etiopici

David, profeta (XI-X sec. a.C., Chiesa copta).

Anglicani

Serafim di Sarov, monaco e guida spirituale (1833); Vedanayagam Samuel Azariah (1945), vescovo dell'India meridionale, evangelizzatore.

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce splende nella notte
risplenda il Cristo su di noi
sapienza doni ai nostri cuori
il senso insegna a noi del tempo.*

*È questo il tempo in cui la terra
ha dato il frutto tanto atteso
ci ha benedetto il nostro Dio
il Volto santo ci ha mostrato.*

*E quando gli occhi avranno visto
la luce apparsa per le genti
Signore, lascia che il tuo servo
in pace chiuda il lungo giorno.*

*Se morte viene, sia sorella
speranza certa è il Risorto
in seno al Padre è vita nuova
nel santo Spirito d'amore.*

Salmo SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore nel giorno
dell'angoscia,
ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Si ricordi di tutte le tue offerte
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda
ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria,
nel nome del nostro Dio
alzeremo i nostri vessilli:
adempia il Signore
tutte le tue richieste.

Ora so che il Signore dà vittoria
al suo consacrato;
gli risponde dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa
della sua destra.

Chi fa affidamento sui carri,
chi sui cavalli:

noi invochiamo il nome
del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi
e siamo saldi.

Dà al re la vittoria, Signore;
rispondici, quando t'invochiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: [...] «E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (*Gv 1,29.34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gesù, Signore nostro, ascoltaci!

- Signore Gesù, sei venuto a salvare i peccatori: non lasciarci entrare nella tentazione e liberaci dagli assalti del male.
- Signore Gesù, sei venuto per immergerci nel fuoco del tuo Spirito: rinnova e ricrea la nostra vita.
- Signore Gesù, hai annunciato al popolo il tuo vangelo di salvezza: donaci di testimoniare la potenza della tua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri: fa' che, liberati dal contagio dell'antico male, possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ^{3,1}Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. Rit.

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**
oppure: **Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me".

³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello

Spirito Santo”. ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l’offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 314-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

Ecco l'Agnello di Dio

La liturgia in questo tempo di Natale ci aiuta ad approfondire sempre più il mistero dell'incarnazione, della vita divina che è in Gesù: e lo fa attraverso le letture del Vangelo di Giovanni, il vangelo altro rispetto ai sinottici, che scruta la profondità del mistero di Cristo.

Nel quarto vangelo, lo abbiamo visto, è essenziale la funzione del testimone, di Giovanni il Battista, l'uomo inviato da Dio, come lo definisce il Prologo. Ed ecco che Giovanni rende testimonianza a Gesù, lo annuncia davanti a Israele. Gesù viene verso di lui, non per farsi battezzare, come nei sinottici, e Giovanni subito lo designa come «l'agnello di Dio» (Gv 1,29). Che cosa intendeva esattamente Giovanni quando usava questa espressione, che non troviamo negli altri vangeli?

Gli esegeti hanno discusso a lungo sul significato di queste parole di Giovanni: sia quello che avrebbero potuto significare in bocca al Battista stesso, sia il significato che assumono per l'evangelista. È possibile che dietro a queste parole, «agnello di Dio», che rimandano alla figura dell'agnello pasquale, risuoni l'espressione di «servo del Signore», che rimanda ai canti del profeta Isaia che le comunità cristiane ormai applicavano a Gesù: in particolare nell'immagine dell'«agnello» che «non aprì la sua bocca [...] di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,7; cf. At 8,32-33).

Giovanni riconosce in quel Gesù che viene «dietro a lui», cioè sta nella sua sequela, e forse è un suo discepolo, «un uomo che è avanti a me, perché era prima di me» (Gv 1,30). Giovanni sa discernere l'opera dello Spirito Santo proprio perché è sempre in ascolto della Parola di Dio presente nelle Scritture sante di Israele: nella profezia di Isaia legge la chiave per spiegare la missione di Gesù. Egli è il Servo del Signore, è colui sul quale discende e dimora lo Spirito Santo, è il Figlio di Dio.

È proprio Giovanni, che in Isaia aveva letto la sua stessa vocazione («voce che grida nel deserto»), a manifestare Gesù a Israele. E così nel quarto vangelo Gesù entra in scena non come Maestro, ma come Agnello. L'agnello non è solo la vittima espiatoria, ma l'animale che realizza l'Esodo: il nuovo esodo si compie alla sequela dell'Agnello (cf. Ap 14,4). E infatti subito dopo Giovanni affiderà due dei suoi discepoli alla sequela di Gesù. Solo seguendo Gesù, l'Agnello, accogliendo il suo amore, potremo d'ora in poi diventare figli di Dio. È questo il dono inestimabile di Dio, come esclamerà Giovanni nella sua prima lettera: «Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!» (1Gv 3,1). Solo perseverando nell'amore per Dio, e gli uni per gli altri, potremo vedere Dio, perché nell'amore «saremo simili a lui, perché vedremo lo così come egli è» (3,2).

Signore Gesù, tu sei l'Agnello di Dio, il Servo del Signore che compie sempre la volontà di Dio, aiuta anche noi a essere sempre in ascolto della tua parola e a seguirti ovunque tu vada, e conosceremo la libertà e la felicità di riconoscerci figli di Dio. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi

Malachia, profeta (445 a.C. ca.); Gordio di Cesarea, martire (sotto Licinio, 313-323); Pietro il Taumaturgo, metropolita (1326).

Copti ed etiopici

Ignazio di Antiochia, martire (ca. 115) (Chiesa copta); Natività di Takla Haimanot, monaco (1313) (Chiesa etiopica).

Luterani

Gordio, martire.

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.
Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,

perché retta è la parola
del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;

dell'amore del Signore
è piena la terra.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti
del mondo,
perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla i disegni
delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore
sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si voltò e, osservando che due discepoli di Giovanni lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Maestro, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete» (*cf. Gv 1,38-39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Figlio di Dio, che sei sceso sulla terra e cammini davanti a noi verso il Padre, mostraci la tua via.
- Maestro buono, che chiami ciascuno per nome e la tua parola desta il nostro stupore, fa' attento il nostro orecchio alla tua voce.
- Cristo Gesù, che ci mostri il volto del Padre e prendi per mano chi è smarrito, conduci al vero amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 1,41-42

Andrea incontrò suo fratello Simone e gli disse:
«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo». E lo condusse da Gesù.

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Venite e vedete

Giovanni, fissando lo sguardo su Gesù, lo indica ai discepoli come «agnello di Dio». Facendo obbedienza alla Parola discesa su di lui, Giovanni vede l'Agnello; e quei suoi due discepoli, ascoltando la parola del loro rabbi Giovanni, seguono in Gesù l'Agnello di Dio, il Servo del Signore. Giovanni dona a Gesù i suoi discepoli: anche questo è un modo di diminuire.

Le prime parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni sono una domanda: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38; cf. Gen 3,9; Gv 20,15). La risposta è un'altra domanda: «Rabbì [...], dove dimori?». Non una

ricerca intellettuale, ma il desiderio di una comunione profonda. La vocazione è l'accoglienza di questo invito: «Venite e vedrete» (1,39). Non un comando, né l'osservanza di una norma, ma l'inizio di un cammino condiviso. E insieme i due compiono tre azioni: «andarono»; «videro»; «dimorarono». Insieme: essere discepolo significa essere condiscipolo.

Videro dove egli dimorava e rimasero con lui. Quando la Parola è custodita e messa in pratica, non solo fa dimorare il discepolo in Cristo come il tralcio nella vite (cf. Gv 15,4), ma il dimorare diventa reciproco e Gesù dimora nei discepoli (cf. 15,4-5-7ss). In questo dimorare i due discepoli trovano ciò che senza sapere cercavano. La domanda di Gesù: «Che cosa cercate?» riceve risposta nella confessione di Andrea, che per primo trova il fratello Simone e gli dice: «Abbiamo trovato il Messia – che si traduce Cristo» (Gv 1,41).

Come il Battista aveva fissato lo sguardo su di lui, Gesù fissa ora lo sguardo su Simone, vedendo quello che Simone di sé ancora non vedeva. Lo chiama per nome, come erano stati chiamati per nome Simeone e i profeti della prima alleanza. Ma il nome che Gesù pronuncia è un nome nuovo: parola che dice il destino intimo del chiamato, che rivela il desiderio di Dio di entrare nella nostra vita, se siamo disposti ad accoglierlo.

«Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro» (v. 42). Pietro è chiamato in mezzo al movimento dei discepoli che converge su Gesù. Egli dovrà imparare, dopo

aver conosciuto il rinnegamento e il perdono del Signore, a farsi servo fino a lavare i piedi ai fratelli (cf. Gv 13,6-7), ad amare il Signore più degli altri (cf. 21,15), a usare misericordia alle pecore del gregge del Signore (cf. 21,15.16.17).

Ogni ministero e «carisma» all'interno della comunità è sempre in relazione a Cristo «servo» e Agnello (cf. Gv 13,16): sta nella logica del servizio reciproco, della lavanda dei piedi gli uni gli altri, dello spogliamento di sé per far crescere l'altro. Come c'è una ricerca di Dio che si compie nel Cristo, così c'è una ricerca del fratello che conduce a Cristo e un trovare Cristo che spinge a cercare il fratello, affinché ogni giorno si realizzi l'unità dei discepoli del Signore (cf. Gv 17,23); affinché la diversità sia sempre riconciliata e coloro che sono stati chiamati siano sempre più conformi all'immagine del Figlio (Rm 8,29), riconoscendosi fratelli e sorelle, figli amati nel Figlio. Come scrive Giovanni nella sua prima lettera, chi è stato generato da Dio ha in sé «un germe divino»: e questo germe è l'amore fraterno, perché «chi non ama il suo fratello» non è da Dio (1Gv 3,9-10).

Signore Gesù, tu che vuoi che i fratelli e le sorelle si amino come tu li hai amati, donaci di ascoltare la tua voce e di metterci in ascolto di nostro fratello e nostra sorella, di non cessare mai di cercarli e accoglierli, perché tu vuoi che tutti insieme noi giungiamo alla vita eterna, la vita nell'amore con te e con il Padre, nello Spirito Santo. Perché tu sei l'Emmanuele, il Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Angela da Foligno (1309).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settantadue santi apostoli; Teoctisto, igumeno (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire sotto Decio.

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede (1946).

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna
come ladro nella notte
trova noi oranti e desti
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi*

*crebbe il lievito del Regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmò CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare
i nostri piedi.

O Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati

come si purifica l'argento.
Venite, ascoltate,
voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Se nel mio cuore
avessi cercato il male,
il Signore
non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato,
si è fatto attento
alla voce della mia preghiera.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto
la mia preghiera,
non mi ha negato
la sua misericordia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (*Gv 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore donaci la tua salvezza!

- O Cristo, tu sei stato generato dal Padre dall'eternità nell'in-principio, prima di ogni creatura: sii per noi la Parola di vita.
- O Cristo, tu eri presente alla creazione del mondo, come un architetto eri presso l'Altissimo: sii per noi la Sapienza di Dio.
- O Cristo, tu sei la delizia del Padre, rivolto verso il suo seno tu sei l'amato: poni il tuo amore tra i figli dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito hai dato mirabile principio alla redenzione del tuo popolo, rafforza la nostra fede, perché, guidati da Cristo, giungiamo al premio della gloria promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. Rit.

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. Rit.

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto,

visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 314-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vedrete il cielo aperto

Il movimento innescato dalla testimonianza resa a Gesù da Giovanni, «Ecco l'agnello di Dio!» (Gv 1,29), coinvolge in una dinamica irresistibile i primi discepoli: Andrea, e con lui il discepolo senza nome che la tradizione identifica con Giovanni, poi Simone che riceve il nome di Pietro. Il giorno dopo è Gesù stesso a trovare Filippo di Betsaida, e invitarlo alla sequela: «Seguimi!» (1,43). E a sua volta Filippo trova e chiama Natanaele (che i sinottici chiamano Bartolomeo) e gli annuncia: «Abbiamo trovato colui di cui ha scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe» (1,45). Alla naturale obiezione di Natanaele («Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?»), Filippo risponde con le stesse parole che Gesù aveva rivolto ai primi due discepoli: «Vieni e vedi» (1,46). La sequela cristiana è innanzitutto un'esperienza, una trasmissione della vita spirituale che avviene attraverso lo stupore dell'incontro. Gesù precede Natanaele e lo sorprende: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). All'interrogazione stupita

di Natanaele, Gesù risponde di conoscerlo prima che Filippo lo chiamasse, mentre era sotto il fico. Stare sotto l'albero di fico è un'espressione rabbinica che significa studiare la Scrittura. Natanaele cercava Dio nella Scrittura, e scopre di essere stato preceduto. Sempre Dio è alla ricerca dell'uomo, sempre la sua ricerca ci precede. Gesù rivela allora a Natanaele, che lo confessa «Figlio di Dio» e «re d'Israele» (cioè il Messia!), che è imminente il tempo in cui tutti vedranno i cieli aperti e gli angeli salire e scendere «sopra il Figlio dell'uomo» (1,49-51).

Il sorprendente crescendo di titoli applicati dai discepoli a Gesù nei primi due giorni del suo ministero (e in soli nove versetti! Prima Maestro, poi Messia, colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti, Figlio di Dio e re d'Israele) ancora non basta. Gesù rivela allora qualcosa della sua identità profonda, in modo indiretto; parla di sé come del Figlio dell'uomo in relazione a una sorprendente apertura dei cieli.

All'inizio del Vangelo di Giovanni incontriamo così le parole che nei vangeli sinottici Gesù pronuncerà alla fine: «D'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza» (Mt 26,64; cf. Mc 14,6 e Lc 22,69). La visione degli angeli che salgono e scendono rimanda alla visione di Giacobbe di una scala, che sale dalla terra al cielo, con «gli angeli di Dio che salivano e scendevano su di essa» (Gen 28,12). Il culmine della serie di titoli messianici applicati a Gesù dai discepoli è allora l'autoidentificazione di Gesù come Figlio dell'uomo, la vera scala, l'unico definitivo legame tra

cielo e la terra, la via per salire e quella per scendere. La reazione di Giacobbe al suo sogno era stata quella di dire: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo [...]. Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen 28,16-17). Quello che Giacobbe aveva riferito a un luogo, Bethel, l'evangelista lo riferisce qui a una persona, Gesù il figlio di Giuseppe, che in quanto Figlio dell'uomo è il luogo definitivo della rivelazione di Dio. Cristo stesso non è solo il Tabernacolo o il Tempio in cui Dio abita nella sua gloria, ma è anche la vera «casa di Dio», Bethel, il luogo della dimora di Dio tra gli uomini.

Signore Gesù, ravviva in noi la capacità di stupore per le opere che tu compi in noi, accanto a noi, donaci occhi per vedere nel nostro prossimo un fratello, una sorella che tu ami, donaci un cuore grande per accoglierli e non trovare inciampo nel nostro cammino dietro a te, tu che sei l'Emmanuele, il Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Sincretica, vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincretica, madre del deserto (IV sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Epifania del Signore (solennità)

VENERDÌ 6 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Partiti da terre lontane
negli occhi un lungo cercare
scrutando i segni dei tempi
i magi ora salgono a Sion.*

*E presso la Legge e i Profeti
domandan parole di fede:
la buona notizia promessa
il Re destinato alle genti.*

*La stella apparsa ad oriente
su Betlem risplende gioiosa
timore assale i potenti
nemici del Regno di Dio.*

*Nel buio s'irradia la luce
Gesù il Signore, il Messia
incenso è offerto con oro
la mirra annuncia la croce.*

*Trasali, o Sion, di gioia
contempla il mistero svelato
le genti insieme a Israele
adorano l'unico Dio.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

I re di Tarsis e delle isole
portino tributi,
i re di Saba e di Seba
offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà
il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole
e del misero

e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza
e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi

il loro sangue.
Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[I Magi,] entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro incenso, e mirra (*Mt 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Oggi la stella guida i magi alla grotta: noi desideriamo essere guidati dalla tua luce.
- Oggi i magi trovano il Messia e Maria sua madre: noi vogliamo trovarti in mezzo ai nostri fratelli e le nostre sorelle.
- Oggi i magi ti offrono i loro doni: noi ti offriamo le nostre vite come sacrificio vivente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ML 3,1; 1CR 29,12

Ecco, viene il Signore, il nostro re:
nella sua mano è il regno, la forza e la potenza.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la bellezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. ⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lon-

tano, le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

71 (72)

Rit. **Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EF 3,2-3A.5-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MT 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 2,1-12

Dal Vangelo secondo Matteo

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono

oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

– *Parola del Signore.*

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 9 aprile. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 22 febbraio; l'Ascensione del Signore, il 21 maggio; la Pentecoste, il 28 maggio; la prima domenica di Avvento, il 3 dicembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato,

immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania

p. 315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 2,2

Abbiamo visto sorgere la sua stella da oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 330

PER LA RIFLESSIONE

La manifestazione alle genti

Tutto il tempo di Natale celebra le diverse manifestazioni agli uomini di Gesù quale Dio-con-noi. Il giorno della Natività, il 25 dicembre, abbiamo commemorato la sua manifestazione agli umili, ai poveri della terra, ai pastori. La solennità odierna celebra la sua manifestazione, la sua Epifania, all'umanità intera.

I magi rappresentano infatti tutta l'umanità. Leone Magno scrive: «Ciò che i magi trovano e contemplano, lo vivono per tutta quanta l'umanità». La nascita del Salvatore avviene a Betlemme, all'interno del popolo d'Israele, ma eccede Israele stesso. Gesù nasce come ebreo, ebreo nato da Maria, donna ebrea, ma questa particolarità incontra l'universalità dell'umanità. «Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?"» (Mt 2,1). La nascita è linguaggio universale per eccellenza, perché ogni vivente è gettato nella vita da una nascita. Il Salvatore sceglie innanzitutto di manifestarsi come Figlio, come uomo che nasce, in un evento della più ordinaria quotidianità.

«Entrati nella casa, [i Magi] videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono» (2,11). I magi adorano il bambino e il testo evangelico lo sottolinea con forza: si prostrarono e adorarono. I magi adorano Dio in quel bambino, certamente, ma adorano Dio presente in quell'umanità fragile del bambino. I magi adorano in quel bambino tutta l'umanità, l'umanità ancora in fasce, l'umanità nella sua precarietà. I magi adorano la vita presente nell'umanità debole del bambino. Questa adorazione è davvero sorprendente!

Con questo gesto i magi ci consegnano un grande insegnamento, che noi cristiani siamo chiamati a custodire con grande responsabilità: blasfemo è l'uomo che adora l'uomo quando è potente;

disumano è l'uomo che adora l'uomo ricco; portatore di morte è l'uomo che adora l'uomo famoso, glorioso, forte.

La nostra fede cristiana ci chiede un'intelligenza paradossale: riconoscere la forza di Dio nella debolezza umana; riconoscere la presenza di Dio nei gesti autentici dell'uomo attento all'altro uomo, anche quando chi compie questi gesti non appartiene alla nostra fede, come i magi non appartenevano al popolo d'Israele. Ecco come la sapienza cristiana prende il volto della follia davanti agli uomini. Come folle è il viaggio dei magi, che vengono dal lontano oriente per fare che cosa? Adorare un bambino ancora in fasce..., che affrontano un lungo viaggio per deporre i loro doni preziosi davanti a un neonato..., che seguono la luce notturna di una stella per prostrarsi davanti alla folle sapienza di Dio che ha preso carne in un bambino. Nulla di tutto questo può essere equiparabile a ragionevolezza e buon senso.

Nella festa dell'Epifania che celebriamo oggi, intravediamo il paradigma di quella sapienza paradossale che l'apostolo Paolo chiamerà «stoltezza della croce» (1Cor 1,18), più sapiente di ogni sapienza umana. Intravediamo già ora quella sapienza che accompagnerà la vita intera di Gesù, che è venuto non per farsi servire, ma per servire e dare la sua vita per la salvezza di tutti gli uomini.

venerdì 6 gennaio - Epifania del Signore

Signore Gesù, donaci l'intelligenza per riconoscere la tua forza nella debolezza, la tua presenza nei gesti di pace e di amore gratuito, senza giudicare nessuno per la sua appartenenza religiosa, per le sue convinzioni, per il suo colore. Così potremo adorarti in spirito e verità, tu che sei l'Emmanuele, il Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Epifania del Signore.

Ortodossi

Sante Teofanie del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo.

Copti ed etiopici

Abšadi, martire, vescovo (III-IV sec.).

S. Raimondo de Peñafort, presbitero (memoria facoltativa)

SABATO 7 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.*

*Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.*

*La creazione ti grida
in silenzio,*

*la profezia da sempre
ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.
La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.

Non associare me ai peccatori
né la mia vita
agli uomini di sangue,
perché vi è delitto
nelle loro mani,
di corruzione è piena
la loro destra.

Ma io cammino
nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.
Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee
benedirò il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta» (*Mt 4,16; cf. Is 9,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Dio nostro e Padre nostro!

- Tu, o Padre, vuoi che l'umanità intera giunga alla piena verità: noi ti benediciamo per aver donato al mondo il tuo Figlio amato.
- Tu, o Padre, hai inviato a Israele tuo Figlio Gesù e lo hai manifestato alle genti che non ti conoscevano: noi ti ringraziamo per aver proclamato a tutta l'umanità un tempo di grazia e perdono.
- Tu, o Padre, chiami tutta l'umanità dalle tenebre alla luce, affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in adorazione: guidati dalla tua grazia noi ti offriamo fede, speranza e carità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, genti, adorate il Signore,
una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

O Dio, il tuo Verbo dall'eternità riveste il cielo di bellezza e dalla Vergine Maria ha assunto la nostra fragile carne: apparso tra noi come splendore della verità, nella pienezza della sua potenza porti a compimento la redenzione del mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,22-4,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ²²qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

⁴Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. ²In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ³ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. ⁴Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. ⁵Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. ⁶Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

2

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane». **Rit.**

¹⁰E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 4,12-17.23-25

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹²quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania

p. 315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,14

Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Una grande luce

Il vangelo di quest'oggi mostra Gesù che lascia il territorio della Giudea: lascia soprattutto la regione tra il fiume Giordano e il Mar Morto, dove il suo maestro Giovanni aveva predicato e battezzato. Gesù si ritira, ma non torna a Nazaret, non torna in famiglia: la marginalità scelta da Gesù gli impone un distacco dalla casa di appartenenza.

Gesù «andò ad abitare a Cafàrnao» dice l'evangelista Matteo (4,13): una città sul lago di Tiberiade, una città di frontiera, un luogo di transito sulla via del mare verso la grande città di Damasco. È la Galilea delle genti: una terra impura, perché popolata dai pagani.

Matteo non dimentica la promessa del profeta Isaia su questa terra marginale e periferica, che nell'VIII secolo aveva conosciuto la conquista da parte dell'impero assiro; che aveva conosciuto l'oppressione, l'umiliazione e la deportazione. Isaia aveva profetizzato il sorgere di una luce nuova in quella terra: una luce di liberazione e di salvezza. La luce della presenza di Dio entra nelle regioni di ombra e di morte, perché Dio ascolta il grido dei poveri e non dimentica la fatica degli oppressi. I pensieri di Dio non sono i pensieri dell'uomo.

Ora Gesù prende casa a Cafarnaò e va a vivere in quella terra di pagani segnata dalle tenebre. Gesù si fa vicino a chi è perduto.

Ecco il primo annuncio di salvezza: non parole, non proclami, ma gesti che narrano nella concretezza il farsi vicino di Dio a chi è lontano.

La prima parola che Gesù pronuncia è un invito al cambiamento: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (4,17). L'annuncio di Gesù è un invito a cambiare direzione per aprirsi a un orientamento nuovo, a uno sguardo nuovo. Nei suoi gesti e nelle sue parole Gesù dice che Dio Padre è vicino ai poveri e agli umiliati, a chi vive nelle tenebre, a chi è emarginato. Ecco il cambiamento radicale: non più ripiegamento su se stessi, non più indifferenza, ma apertura agli altri, apertura alla vita come occasione di liberazione. Questa conversione ha un solo scopo: lasciare che Dio regni nella nostra persona e tra noi uomini e donne.

Gesù inizia la sua predicazione pubblica con le stesse parole che furono di Giovanni Battista: tutta la sua attività sarà sulla scia del maestro, un'attività profetica che chiama, attira a sé discepoli capaci di conversione.

Accogliere questo annuncio, ieri come oggi, chiede una sola cosa fondamentale: credere nella forza della conversione, nella forza del cambiamento, credere che la luce di Cristo è più forte di ogni ombra e ogni tenebra, credere che la luce di Cristo ogni giorno sorge per ciascuno di noi con sfumature e vibrazioni sempre nuove. Come il sole che ogni mattina, per noi uomini e donne, sorge con fedeltà e con forza sempre rinnovate.

Signore Gesù, tu che sei il Sole di giustizia annunciato dai profeti, la Luce che illumina ogni uomo che viene nel mondo, illumina con la luce del tuo amore i nostri cuori incapaci di amore, e noi impareremo da te la via di Dio, incominceremo a essere tuoi discepoli e testimoni della tua presenza, tu l'Emmanuele, il Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Raimondo di Peñafort (1275).

Ortodossi e greco-cattolici

Natività di Cristo Salvatore; Sinassi di Giovanni il Battista.

Copti ed etiopici

Vigilia della Natività gloriosa.

Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Natività gloriosa di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Martiri dei Libri santi, in Nordafrica (303-304); Jakob Andreà, teologo (1590).

Battesimo del Signore (festa)

DOMENICA 8 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta
così ogni giustizia.*

*E cielo e fiume
insieme si aprirono:
il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba
lo Spirito scese
e fu la quiete
seguita al diluvio!*

*«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,
nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata
l'aurora del mondo
e fu l'inizio
di nuova creazione.*

Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono
la sua gloria.

Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda

a causa dei tuoi giudizi,
Signore.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

Odiare il male,
voi che amate il Signore:
egli custodisce

la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi.

Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità
celebrate il ricordo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei il Salvatore del mondo!

- O Cristo, sottomettendoti al battesimo hai rialzato l'umanità caduta nella morte e hai riaperto i cieli a tutte le genti: noi ti lodiamo!
- O Cristo, nel battesimo lo Spirito ti rende testimonianza e la voce del Padre ti proclama Figlio amato: noi ti confessiamo!
- O Cristo, nel battesimo il Padre ha posto in te la sua gioia e tu santifichi tutta la creazione: noi ti adoriamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. Mt 3,16-17

Battezzato il Signore, si aprirono i cieli
e come una colomba lo Spirito discese su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento».

Gloria

p. 310

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

oppure

Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 42,1-4.6-7

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. ⁶Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

28 (29)

Rit. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

¹Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

²Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Rit.

³La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

⁴La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. Rit.

Tuona il Dio della gloria,
⁹nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».

¹⁰Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. Rit.

SECONDA LETTURA

AT 10,34-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³⁴Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

³⁷Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Mc 9,7

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 3,13-17

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

¹⁵Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato Cristo tuo Servo con olio di letizia, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annuncio.

E noi, uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 3,14-15

Giovanni disse: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». «Lascia fare per ora – rispose Gesù – perché conviene che adempiamo ogni giustizia».

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai saziati con il tuo dono, concedi a noi di ascoltare fedelmente il tuo Figlio unigenito, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fare spazio

Nell'Epifania abbiamo contemplato la manifestazione del Messia Gesù alle genti; nel Battesimo di Gesù nel Giordano ad opera di Giovanni, contempliamo la sua manifestazione a Israele.

Il Vangelo di Matteo sottolinea la decisione di Gesù: «Dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per essere battezzato da lui» (Mt 3,13). Il battesimo è anzitutto una scelta chiara e netta di Gesù, che viene al Giordano per farsi immergere da Giovanni.

È l'incontro tra due uomini liberi. Giovanni dice in faccia a Gesù che trova insensato che egli voglia farsi battezzare da lui, mentre riconosce il suo bisogno di essere battezzato da Gesù.

Eppure, Gesù conduce Giovanni a recedere dal suo intento: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (v. 15). Gesù non chiede obbedienza a sé, ma situa la sua persona e anche Giovanni nell'unica obbedienza a Dio e alla sua Parola. E nella medesima obbedienza a Dio trova spazio la libera sottomissione reciproca: Gesù al battesimo di Giovanni, Giovanni alla decisione di Gesù.

Ecco le fondamenta su cui si creano le condizioni per l'incontro, per la fraternità, per il riconoscimento reciproco, per un'amicizia adulta, matura, che cerca il bene dell'altro e non il suo compiacimento. Nessuna traccia di un'obbedienza infantile come mortificazione individuale o abdicazione alla propria volontà, per adempiere quella di un altro.

L'obbedienza è qui un atto libero, un evento di comunione, evento di carità che consente l'adempersi del disegno divino. In questo incontro libero e maturo avviene il riconoscimento reciproco della vocazione peculiare dell'uno e dell'altro. Se Giovanni riconosce di aver bisogno di essere immerso in Spirito Santo da Gesù (cf. 3,11.14), Gesù riconosce che l'immersione di Giovanni viene da Dio (cf. 21,25) e che il Battista è venuto nella via della giustizia (cf. 21,32). Ecco allora «una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento"»

(3,17). Proprio in questo battesimo ricevuto da Giovanni, Gesù è confermato quale eletto da Dio, colui che Dio stesso ha scelto, colui che Dio ama.

A questo livello vi è una notevole convergenza delle tre letture bibliche. Isaia presenta la figura del servo del Signore, colui sul quale riposa lo Spirito di Dio, colui che annuncia e testimonia il volere e la giustizia di Dio; nel vangelo, è su Gesù che si posa lo Spirito di Dio e lo conferma come inviato da Dio e suo eletto; Pietro, negli Atti degli Apostoli, testimonia che Gesù compì il bene, guarendo molti, perché «Dio era con lui» (At 10,38).

Giovanni è precursore del Messia lasciandolo fare, acconsentendo a Gesù (cf. Mt 3,15). C'è una forma di efficacia che non ha nulla a che fare con l'intraprendenza o l'agire. È l'efficacia del non agire, dell'acconsentire al Signore, del *lasciar fare* al Signore. Giovanni fa spazio a Gesù. Anche la nostra vita di fede è un lasciar fare al Signore, è l'attivo e faticoso fare spazio in noi al Signore. Questo tipo di azione nascosta, di azione in noi e su di noi, è il lavoro più difficile che ci è chiesto, perché fare spazio al Signore è sempre anche fare spazio all'altro.

Donaci, Signore, di fare spazio in noi alla tua presenza, di diminuire il nostro egoismo e la nostra sete di dominio, affinché sappiamo accogliere il fratello, la sorella che incontriamo nel nostro cammino, e cresca sempre più in noi la tua vita divina. Per la tua grazia, Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti ed etiopici

Natività gloriosa.

Luterani

Severino, evangelizzatore (482).

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).

t e m p o
o r d i n a r i o

LUNEDÌ 9 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il primo giorno stupisce della luce:
esulta ogni vita al farsi dell'alba,
primo dono del tuo amore fedele...
Padre delle luci, sii tu benedetto!*

*Il sole corre al suo tramonto
e nel suo corso rinnova ogni cosa:
desiderio e promessa
d'un nuovo giorno.
Padre delle luci, sii tu benedetto!*

*Nella notte s'immerge
lo splendore del sole,
ma nel cuore una ferita
rimane aperta,
la breccia viva del fuoco divino...
Padre delle luci, sii tu benedetto!*

*L'ottavo giorno si leva indicibile
la Luce senza tramonto
di Spirito e fuoco:
dalla notte di morte
hai ridestato tuo Figlio!
Padre delle luci, sii tu benedetto!.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;

perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio
né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (*Mc 1,14-15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore Gesù

- Signore, tu sei la luce eterna, la vera luce, eleviamo a te l'inno del nostro ringraziamento: dissipa le nostre tenebre!
- Signore, tu sei la luce di ogni essere che viene all'esistenza, l'intima luce di ogni cuore: illumina le nostre vite!
- Signore, tu sei l'Unico, il Primo e l'Ultimo, colui che apre e chiude le porte della vita: rinnova la nostra esistenza!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 1,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla de-

stra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? ⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

96 (97)

Rit. Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

⁷A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,14-20

Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertitevi e credete al vangelo

La festa del Battesimo del Signore chiude il tempo di Avvento-Natale, il tempo delle epifanie, cioè delle manifestazioni del Signore. Riprende il tempo *per annum*, con la lettura del Vangelo di Marco, che descrive la venuta di Gesù in Galilea per annunciare la buona notizia, il vangelo di Dio. Gesù viene dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni. Come la liturgia ci ha insegnato nel tempo di Natale, è necessario ascoltare il grido di Giovanni nel deserto: «Preparate la via del Signore», per fare spazio alla venuta di Gesù. Ora il tempo è compiuto. Gesù annuncia l'avvento vicinissimo del Regno: occorre solo convertirsi e credere a questa buona notizia!

La conversione è possibile solo se conosciamo la misericordia. È un ritorno a Dio, ma Dio stesso prende l'iniziativa: «Ritorna, Signore» (Sal 6,5; 90,13; 126,4), e noi ritorneremo. È quello che Gesù sta dicendo. Convertitevi perché il Regno si è avvicinato; non, all'opposto, se vi convertite entrerete nel Regno. Non siamo noi ad andare verso il Regno, ma il Regno stesso si fa prossimo a noi, ci attira a sé.

Il tempo del compimento è un tempo accorciato. Quando Elia chiamò Eliseo, gli permise di congedarsi dai familiari (cf. 1Re 19,19-21). La chiamata di Gesù invece brucia ogni indugio inessenziale. «Subito» (Mc 1,18) Simeone e Andrea lasciano le reti e lo seguono. La chiamata stessa è accelerata. Gesù non insegna, non prepara l'invito a seguirlo come nel Vangelo di Luca. Gesù «vide» Simone e Andrea, «vide» Giacomo e Giovanni, «e subito li chiamò» (v. 20). Lo sguardo di Gesù è già la chiamata per nome che ci libera dalla preoccupazione di noi stessi, l'abbraccio alla nostra vita più intima, che ancora non conosciamo.

Il venire di Gesù è l'inizio di una danza che afferra quei giovani pescatori di Galilea e dischiude loro un orizzonte totalmente nuovo; ma al tempo stesso coglie quell'unicità umana e spirituale che aveva bisogno di essere liberata: erano pescatori, saranno pescatori di uomini. Lasciano il padre, la sicurezza di un mestiere, i beni, per seguire Gesù. Questo movimento dietro di lui è già l'inizio del Regno. Il Signore Gesù è la via di ogni ritorno. Per primo viene nella Galilea delle genti; per primo precederà i fratelli

in Galilea (cf. 16,7). «Convertitevi e credete al vangelo» e «seguitemi» risuonano ormai simultaneamente.

Il Regno dei cieli si è fatto vicino nella persona stessa di Gesù, è lui il Regno benedetto «che viene» (11,10). È venuto a gettare il fuoco dell'amore di Dio sulla terra (cf. Lc 12,49). Occorre solo che ce ne stupiamo, ogni giorno di nuovo, per fargli spazio e accoglierlo.

Signore Gesù, converti a te il nostro sguardo chino su noi stessi, spesso così carico d'insoddisfazione, di rancore, o di amarezza, lascia che il nostro cuore sia toccato dalla tua parola e si converta, per essere libero di amare; fa' che lo stupore di essere amati da Dio illumini la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore; Adriano di Canterbury, abate (710 ca.).

Ortodossi

Polieuto di Melitene, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni di Scete, igumeno (675).

Luterani

Jan Łaski, riformatore (1560).

MARTEDÌ 10 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Rugiada sia al mattino
benedizione su di noi
il Verbo santo e fedele
che tu ci doni con bontà.*

*Nei nostri cuori germogli
la libertà dei figli tuoi
perché leviamo in offerta
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza
deposta nelle nostre vite
e che alla sera del mondo
sorgiamo per l'eternità.*

*O Padre fonte d'ogni lode
a noi concedi di cantare
insieme al Soffio che ispira
colui che regna accanto a te.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fermezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe,
in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza
e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano
torrenti infernali;
già mi avvolgevano
i lacci degli inferi,
già mi stringevano
agguati mortali.

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò
la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi,
giunse il mio grido.

Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,

mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.

Mi assalirono
nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutti erano stupiti dell'insegnamento di Gesù: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi (*cf. Mc 1,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, sii tu la nostra guida.

- Gesù, Signore nostro, sei stato profeta potente in azioni e parole e sei passato per le strade della Galilea facendo il bene e guarendo: in te noi speriamo.
- Gesù, Signore nostro, sei stato inviato al popolo d'Israele come Messia e nel tuo nome gli zoppi camminano, i ciechi vedono e i sordi odono: noi speriamo in te.
- Gesù, Signore nostro, sei il Figlio dell'uomo che si è fatto obbediente fino alla morte e sei il Figlio di Dio che è esaltato al di sopra di ogni creatura: in te noi speriamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,5-12

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato: «Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi? ⁷Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato ⁸e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi».

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non

vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo: «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all’assemblea canterò le tue lodi». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

³Che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell’uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l’hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.

⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,21B-28

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un insegnamento nuovo, dato con autorità

Autorità di Gesù e meraviglia dei suoi ascoltatori caratterizzano la giornata tipo di Gesù descritta nel brano evangelico che la liturgia ci propone oggi. Marco non riferisce il contenuto dell'insegnamento di Gesù nella sinagoga di Cafarnao, ma sottolinea l'urgenza della sua missione: appena arrivato a Cafarnao con i primi discepoli, subito entra nella sinagoga e insegna (cf. Mc 1,21). Il vangelo che Gesù annuncia con la sua vita, ancor prima che con il suo insegnamento, non può essere ritardato! E il luogo dell'annuncio è il luogo della preghiera comunitaria, la sinagoga. Anche per noi cristiani, accanto al tempo personale dedicato alla lettura del vangelo, è essenziale l'ascolto comunitario della sua Parola nel luogo e nel giorno dedicati a questo. Lettura personale e comunitaria del vangelo sono le due buone pratiche per accordare il primato al vangelo: la lettura comunitaria non lascia spazio all'individualismo, mentre la lettura personale alimenta e sostiene un rapporto personalissimo con Gesù, irripetibile per ognuno di noi. Questo incontro personale con la Parola è un'inesauribile fonte di stupore: «Erano stupiti del suo insegnamento» (1,22), ci dice Marco dei presenti nella sinagoga di Cafarnao. Gesù insegnava con autorità, perché la sua parola si accordava perfettamente con la sua vita, era una parola che operava con potenza, era capace di sanare le ferite profonde, le oscurità che abitano il cuore dell'uomo.

Ecco infatti che, mentre Gesù insegna, «un uomo posseduto da uno spirito impuro cominciò a gridare» (1,23). Di fronte all'annuncio di Gesù occorre una presa di posizione personale. Se è indispensabile l'ascolto comunitario, il vangelo ci chiede sempre una presa di posizione personale, di adesione o di rifiuto, come quest'uomo che si mette a urlare contro Gesù. L'avversione mostra una passione, un ardore, un coinvolgimento che è di gran lunga migliore che un'apatica indifferenza. Se infatti i demoni che abitano le nostre profondità oscure e sconosciute non vengono alla luce, non possono nemmeno essere nominati e allontanati. C'è spesso una presunzione che nasconde una dimensione profonda irrisolta, non toccata dalla buona notizia: «Io so chi tu sei...!» (v. 24), grida l'uomo posseduto dallo spirito impuro. A questa conoscenza impura e demoniaca si contrappone la domanda di tutti i presenti, presi da timore, dinanzi alla potenza della parola di Gesù, che «comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (v. 27).

Sì, dinanzi alla Parola evangelica possiamo solo lasciare che essa operi con potenza nella nostra vita. Riconoscere di non sapere è proprio ciò che ci apre allo stupore, alla novità e alla felicità che il Signore Gesù è venuto a portarci.

Padre buono, insegnaci a dedicare un po' del nostro tempo a leggere e meditare la tua Parola contenuta nelle Scritture, affinché riconosciamo la voce autorevole di tuo Figlio Gesù nostro Signore, che parla al nostro cuore, e sappiamo così gioiosamente perseverare nella sua sequela, lui che è il Signore delle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395).

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395); Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo (602 ca.).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri (251).

Anglicani

William Laud, vescovo (1645).

Shintoismo

Seijin-No-Hi. Giorno del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossano vestiti tradizionali e si recano ai santuari, per annunciare ai *kami* o spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù, tu vieni a noi
nel nostro buio
per farci volgere all'aurora
fa' che scorgiamo il tuo passare
noi vedremo la Luce nella luce.*

*Nell'ombra che era in noi
tu sei disceso
e ci hai portati al tuo splendore
invita al Regno ogni uomo
per ciascuno sia l'ora dell'ascolto.*

*Noi presentiamo a te,
o nostra vita
la povertà dei nostri cuori
affretta il giorno che tu sai
sboccherà dalla terra la salvezza.*

*Noi diamo lode a te, Gesù Signore
che nella gloria tornerai
tu ci conduci al Padre tuo
nello Spirito santo, dono eterno*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,

per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al mattino presto [Gesù] si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava (*Mc 1,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Tu sei la bellezza, l'armonia e la pace: i nostri cuori ciechi ma assetati di vedere, desiderano te.
- In tutto ciò che esiste è presente la tua mano; in ciò che vive palpita la tua presenza.
- In ogni volto incontriamo il tuo sguardo segreto e in ogni voce sentiamo la tua voce discreta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto

simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,29-39

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinaghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Andiamo altrove

Gesù esce dalla sinagoga dove ha letto e commentato la Scrittura e si reca nella casa di Simon Pietro. Gesù spezza il pane della Parola di Dio di fronte al popolo e all'assemblea liturgica, ma non dimentica di spezzare il pane della parola condivisa nella dimora domestica, nello spazio umile dell'amicizia.

Gesù sa che il luogo dell'assemblea liturgica è vuoto se non si incarna nello spazio dove si svolge la fatica della vita. I gesti e le parole pronunciate e condivise davanti al Padre che è nei cieli, trovano il loro compimento nei gesti e nelle parole scambiate davanti al fratello che è sulla terra accanto a me.

Ed è proprio nella banalità del quotidiano che Gesù accetta di entrare. Come banale è la febbre di quella donna anziana, la suocera di Pietro, che attira l'attenzione di Gesù (cf. Mc 1,30).

Gesù conosce le prescrizioni rituali che gli avrebbero impedito di toccare una donna malata per non contrarre impurità, ma quel luogo domestico non lascia spazio a durezza o leggi astratte. Gesù prende per mano quella donna e la fa rialzare. Il movimento è di risurrezione. Ciò che Gesù vivrà per dono, su di lui, dopo la morte in croce, Gesù lo vive ogni giorno nei suoi incontri più quotidiani: lotta contro le forze della morte per ridare spazio alla vita, lotta contro ciò che soffoca e ferisce per ridare respiro e corroborare.

L'evangelista Marco insiste molto sulla quotidianità ripetuta di Gesù tra quelle strade di Cafarnaò. Gesù è attento alle molte malattie e ai molti disagi di tutti coloro che gli vengono presentati: nessuna domanda da parte di Gesù a quei malati, nessun giudizio, nessuna esortazione, ma solo gesti di accoglienza, sollecitudine e cura (cf. 1,32-34).

Da dove questa capacità di Gesù di accogliere e curare gli altri? Dalla capacità di accogliere la verità di sé stesso e curare e custodire la verità degli altri. È importante notare come l'evangelista Marco leghi così strettamente la preghiera personale di Gesù alle sue azioni di cura verso chi è nel bisogno. «Al mattino presto si alzò quando era ancora buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava» (1,35).

E nessuno lo trova. Gesù non prega per insegnare a pregare, né per dare il buon esempio. Gesù prega per ritrovarsi, per non essere succube di altre forze come il successo o di altre voci come la fama che si diffonde.

Gesù prega per ridare vita, orientamento, senso e significato alla sua stessa vita. Gesù prega per trasformare quel quotidiano ripetitivo e forse banale in un grande spazio libero dove tutti si sentono liberi perché accolti e serviti. Pregare per dilatare, per ampliare, per liberare. Ed è proprio in quel rinnovamento che Gesù ha il coraggio e la forza di allargare ulteriormente i confini di quel suo quotidiano e ora esclama: «Andiamocene altrove...» (1,38), verso altri villaggi... altre vie... altri incontri ...

Questo movimento di dilatazione degli spazi è il cammino di fede a cui siamo chiamati per aderire alla vita stessa di Gesù. Una dilatazione non meramente geografica, ma primariamente interiore, perché è ampliamento del nostro cuore, della mente, dei gesti, delle parole. Questa è la sua promessa. Questa è la nostra speranza.

Signore Gesù, aiutaci a dirigere i nostri passi sulle tue tracce, là dove possiamo incontrare il nostro prossimo che è nel bisogno e riconoscere la tua presenza, che sempre ci offre la tua vita e la tua salvezza. Prendici per mano, rialzaci e dilata la nostra vita all'orizzonte del tuo amore!

Calendario ecumenico

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma (1546).

GIOVEDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnova il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria di tutto il creato.
Amen.*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte
del Signore?
Chi potrà stare
nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti
e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione
dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto,
Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ebbe compassione dell'uomo lebbroso, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato» (*cf. Mc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù

- Figlio di Dio, Parola definitiva, per mezzo di te Dio ha creato il mondo.
- Cristo, irradiazione della gloria di Dio, tu sei l'espressione del suo essere.
- Tu che tutto sostieni con la potenza della tua parola, sei seduto alla destra del Padre nei cieli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁷come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, ⁸non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, ⁹dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. ¹⁰Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. ¹¹Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

¹²Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. ¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. ¹⁴Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.

⁶Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

¹⁰Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi: «Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie».

¹¹Perciò ho giurato nella mia ira: non entreranno nel luogo del mio riposo». Rit.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,40-45

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo voglio, sii purificato!

La liturgia, nella lettura corsiva del Vangelo di Marco in questo tempo *per annum*, offre oggi alla nostra meditazione l'incontro di Gesù con un malato di lebbra. Nell'Israele antico era sentita

come malattia ripugnante e reputata una punizione divina per i peccati commessi. Il giudizio sociale e il giudizio religioso fanno di lui un peccatore e, dunque, un castigato da Dio (cf. Nm 12,14; Lv 13,45-46).

In tutte le culture antiche, il lebbroso viveva in una condizione emarginata, disperante e vergognosa. Alle sofferenze fisiche si aggiungevano, infatti, quelle connesse alla sua separazione dalla famiglia, dalla società e dalla comunità religiosa.

Gesù ha ormai lasciato Cafarnao e la folla di quanti lo cercavano (cf. Mc 1,36-37); sta percorrendo i villaggi della Galilea e ora accetta di incontrare un lebbroso, una persona che tutti evitano. Lo lascia avvicinare a sé, fino ad ascoltare ciò che quest'uomo sofferente ha da dirgli: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (1,40). In questo incontro, che sembra accadere in modo fortuito e improvviso, si nasconde l'umanità straordinaria di Gesù.

Quell'uomo gli chiede purificazione e guarigione perché è un impuro, un malato, un colpevole; il pericolo del contagio fisico s'interseca al pericolo del contagio morale. A tale condizione corrisponde solo emarginazione e condanna.

Gesù, alla vista di quell'uomo, prova compassione, sa soffrire con lui, e quasi naturalmente lo tocca, contravvenendo alla Legge e accettando il rischio di contrarre la sua malattia e il suo peccato! Con la sua vicinanza, con il suo farsi prossimo, mettendo il suo cuore nel cuore misero di quella persona, Gesù lo purifica, lo guarisce, lo restituisce alla condizione di vita piena.

Il lebbroso aveva detto a Gesù: «Se vuoi, tu puoi», con parole che in profondità significavano un enorme atto di fiducia: «lo conto su di te, so che tu vuoi il mio bene e so che a te è possibile guarirmi». Sempre nella nostra vita la guarigione ha inizio quando possiamo contare su qualcuno che vuole il nostro bene, che ci sta accanto, ed è disposto a portare il nostro male, sia esso malattia o peccato.

La compassione radicale vissuta da Gesù chiede a ciascuno di interrogarsi sulla propria capacità di stare accanto a chi si sente impuro e malato. Gesù, con la sua forza e determinazione a volere il bene dell'altro, nient'altro che la vita dell'altro, diviene potenza purificatrice che brucia ogni nostro peccato, vita che guarisce le nostre infermità.

Ma questo dispiegamento di forze da parte di Gesù, questa sua cura per gli uomini, ha un caro prezzo. Egli non può più entrare pubblicamente nei villaggi ed è costretto a rimanere in luoghi deserti; è costretto a vivere la situazione che era prima del lebbroso: Gesù cura e guarisce gli altri al prezzo dell'assunzione su di sé del loro male (cf. 1,45).

Gesù, il Servo, il Messia, il Salvatore, si è fatto per noi come un lebbroso, per guarire la nostra lebbra nel corpo e nel cuore! Gesù, sulla croce, sarà piagato come un lebbroso: ma noi possiamo fissare in lui il nostro sguardo nella speranza della guarigione, certi della compassione di colui che «si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4a).

Signore Gesù, tu che hai amato i tuoi fino alla fine, insegnaci a far regnare nel nostro cuore non le consuetudini e le convenzioni religiose, non il giudizio del nostro prossimo, ma il desiderio che l'altro viva, che abbia la vita in abbondanza, e noi conosceremo la beatitudine dei puri di cuore!

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

Ortodossi e greco-cattolici

Taziana di Roma, martire; Macario, metropolita (1563).

Copti ed etiopici

Santi bambini di Betlemme, martiri; Abbā Libānos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Benedetto Biscop, erudito, abate (689).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).

S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù innalzato sulla croce
riscatta tutto per amore
la lunga attesa della storia
l'angoscia e il pianto
d'ogni uomo.*

*Il Soffio effuso nella morte
attira a lui la terra intera
e fa salire al suo riposo
il santo popolo in cammino.*

*Rigenerata dal Signore
principio e fine d'ogni cosa
la creazione tutta intera
annuncia il Regno della pace.*

*Le genti tutte guarderanno
a lui trafitto e nella gloria*

*che vive e regna con il Padre
e il santo Spirito in eterno.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.
Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,

sei retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito
mia madre.

Ma tu gradisci la sincerità
nel mio intimo,
nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati» (*Mc 2,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di noi!**

- O Cristo, la tua passione è presente in mezzo a noi, è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato.
- O Cristo, la tua passione è l'agonia dei morenti, è la confusione dei peccatori, la tenebra dei disperati.
- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 4,1-5.11

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹dovremmo avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. ³Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto: «Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo!». ».

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: «E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere». ⁵E ancora in questo passo: «Non entreranno nel mio riposo!».

¹¹Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

77 (78)

Rit. Proclameremo le tue opere, Signore.

³Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
⁴non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore. **Rit.**

⁶Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
⁷perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi. **Rit.**

⁸Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,

generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio. Rit.

Rit. Proclameremo le tue opere, Signore.

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,1-12

Dal Vangelo secondo Marco

Gesù 'entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro:
⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare

i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua».

¹²Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l’offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Ti sono perdonati i peccati!

Gesù rimane in casa, ma non appena la gente viene a sapere dove abita, una folla si riunisce attorno a lui tanto da non esserci più spazio. Allora Gesù riprende la sua missione, che è essenzialmente quella di annunciare la Parola. Gesù non annuncia se stesso, non cavalca l'onda entusiastica suscitata dalle sue guarigioni, ma annuncia qualcosa di diverso da sé: annuncia la Parola di Dio. E la Parola di Dio rivela l'atteggiamento dei suoi ascoltatori.

Un primo atteggiamento è quello dei portatori del paralitico. Hanno saputo delle guarigioni operate da Gesù e fanno di tutto per portarlo davanti a lui. Gesù, dice il testo, «vedendo la loro fede, disse al paralitico: “Figlio, ti sono rimessi i peccati”» (Mc 2,5). Non è proprio quello che i portatori e il paralitico si aspettavano! Volevano la guarigione del paralitico e Gesù tira fuori il perdono dei peccati? Gesù sembra deludere l'attesa di chi, anche con fede, si accosta a lui. Spesso siamo abitati da chissà quali aspettative, anche buone di per sé, ma che occupano la porta del cuore e non lasciano entrare ciò di cui Gesù è davvero portatore. Quando siamo frustrati nelle nostre attese, quando nonostante la nostra fede non ci sembra accadere nulla di buono, manteniamo fermo il ricordo che Gesù è portatore di una Parola più grande delle nostre aspettative. Dio, infatti, compie sempre le sue promesse. E Gesù fa breccia nel nostro cuore con lo sconcertante annuncio del perdono dei peccati.

Un secondo atteggiamento è quello degli scribi. È la prima delle tre controversie che Marco accumula in questo secondo capitolo (poi con «gli scribi dei farisei», 2,16 e infine con «i discepoli di Giovanni e i farisei», 2,18). Da subito l'opera di Gesù incontra opposizione. Di questi scribi ci viene detto che se ne stavano là seduti e pensavano (cf. 2,6). Per altri non c'era spazio, e loro sono addirittura seduti. I portatori si danno un gran daffare e loro invece guardano e giudicano. Si sentono detentori della verità religiosa e non sono in grado di fare spazio alla novità inaudita che Gesù annuncia. Nel loro cuore non c'è spazio se non per i loro ragionamenti. Ma Gesù conosce che cosa c'è nel loro cuore e svela due domande inesprese: «Perché costui parla così? [...] Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?» (v. 7). La risposta si colloca su un altro piano, devono accedere a un sapere diverso, riconoscere proprio in Gesù l'inviato di Dio: «Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra» (2,10). Gesù non si limita a smascherare i loro ragionamenti nascosti, ma li invita a lasciare spazio all'Altro per eccellenza che è Dio.

Un terzo atteggiamento è quello di coloro che si meravigliano. Il testo li designa con un bellissimo «tutti» (v. 12). In questi tutti sono compresi coloro che erano presenti attorno a Gesù nella casa con il tetto scoperciato di Cafarnao, ma anche tutti coloro che si raccolgono attorno alla mensa della Parola e del pane, e fanno spazio nel loro cuore alla buona notizia del Regno. E la Parola potente di Gesù veramente opera la guarigione delle nostre infermità spiritua-

li, come ha operato la guarigione del paralitico: guarigione di tutto l'uomo, risanato nello spirito dal peccato e nel fisico dalla paralisi. Anche noi allora accogliamo l'invito dell'autore della Lettera agli Ebrei: ascoltiamo oggi la sua Parola, aderiamo con fede al Signore, riconosciamo in Gesù il Figlio di Dio che ci libera dal nostro egoismo, dalla grettezza di cuore, dall'incapacità di perdonare, e risanati dalla paralisi spirituale entriamo con lui nel riposo della comunione e dell'alleanza con Dio.

Dio nostro Padre, che in Gesù ci hai fatto conoscere la tua misericordia infinita, aiutaci a fare spazio nel nostro cuore alla tua Parola, affinché non troviamo scandalo in Gesù tuo Figlio, ma con lui e per lui, guariti dal giudizio sull'altro e dalla presunzione religiosa che paralizzano la nostra vita spirituale, possiamo entrare nel riposo che prepari per coloro che tu ami.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi e greco-cattolici

Ermilo e Stratonico di Singiduno, martiri (315).

Copti ed etiopici

Giovanni, apostolo ed evangelista; Distacco del piede di Takla Hāymānot (1313); Liqānos, monaco; Nārdos di Bizan.

Anglicani

Kentigern, vescovo (603); George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Sikh

Maghi. Commemorazione della battaglia in cui quaranta sikh morirono per il guru Godindh Singh.

SABATO 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore nostro salvatore
dal male tu ci hai liberati
e battezzati in acque pure
per mano della santa chiesa.*

*Su noi risplende luce santa
su noi è il segno della pace
tu ci precedi e ci proteggi
nel tuo cammino verso il Regno.*

*Se c'è fatica in ogni giorno
la nostra forza è nella fede
da te discende la speranza
che ci rinsalda nell'amore.*

*La nostra sete è ottenere
il tuo perdono che ci salva
per noi la grazia è acqua viva
che ci disseta e ci rafforza.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
Come sono grandi le tue opere,
Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,

fioriranno negli atri
del nostro Dio.

Nella vecchiaia
daranno ancora frutti,

saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto
il Signore,
mia roccia:
in lui non c'è malvagità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori»
(Mc 2,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe: tu ricordi le grazie accordate ai padri e fai venire il Redentore.
- Tu sei onnipotente nell'amore, Signore, tu nutri i viventi per grazia, sostieni i credenti, fai rivivere i morti con grande misericordia.
- Tu sei santo e il tuo Nome è santo e i santi ogni giorno ti lodano, perché tu sei benedetto, Signore Dio santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 4,12-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹²la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. Rit.

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. Rit.

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,13-17

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblica-

ni, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Segui me!

Oggi l'evangelista Marco ci consegna alcuni sguardi sulla quotidianità più ordinaria della vita di Gesù. La sua intenzione non è però quella di comporre una biografia di Gesù, ma di consegnarci i tratti di come il Regno di Dio si è fatto vicinissimo a noi ed è entrato nelle nostre vite.

La prima cosa che Gesù fa è «uscire» (cf. Mc 2,13). Gesù esce dalla casa di Cafarnaò, dove ancora si trovava. Gesù è colui che sempre esce, se ne va altrove. Uscire è il verbo della liberazione; è il verbo dell'Esodo, è il movimento del popolo d'Israele che esce dall'Egitto, dalla casa di schiavitù. Uscire è più profondamente il verbo della vita, il verbo della nascita, perché la vita inizia con il nostro uscire dal ventre della madre, passa attraverso l'uscita dall'alveo familiare e si conclude con l'uscita da questo mondo. Ogni uscita comporta dolore e fatica, ma è il prezzo da pagare per sfuggire al germe di morte di ogni movimento di chiusura e paralisi.

Questo è il primo modo nel quale, in Gesù, il Regno di Dio si fa vicino a noi: abbatte i muri e le chiusure e apre cammini e nuovi spazi di libertà.

Gesù esce per le strade della Galilea: per incontrarlo, non deve essere cercato in centri di potere e spazi sacri. È l'ordinarietà del quotidiano il luogo di incontro con il Signore. Gesù esce per le

strade della vita più ordinaria e questo fa sì che tutta la folla lo possa incontrare. Nessun muro o barriera può impedire di incontrare Gesù, perché lui stesso si rende disponibile all'incontro, sempre. Ed è proprio di un incontro inedito che ci narra il vangelo di oggi.

Gesù è attorniato dalla folla e li ammaestra, ma sembra mancare ancora qualcuno. Gesù cerca gli esclusi e chi si autoesclude. Gesù, dopo essere uscito dalla casa, ora esce anche dalla folla, si spinge oltre, con la consapevolezza che anche la folla rischia di diventare una barriera, e così ci insegna qual è il movimento proprio della vita: continuare a camminare oltre.

Percorrendo le strade della vita Gesù vede Levi seduto al tavolo dove si riscuotono le tasse: un'attività impura per i figli d'Israele. Levi sta facendo qualcosa che non dovrebbe fare secondo la Legge: riscuotere le tasse era attività condivisa con i romani e a nome dei romani. Era lavoro da pagano e per i pagani e raccoglieva l'odio di tutti.

Al vedere Levi (cf. 2,14), Gesù potrebbe inchiodarlo al suo tavolo con il giudizio e la condanna dei più. Eppure, Gesù vede in lui qualcosa che gli altri non vedono: vede le possibilità di quella persona e gli apre il futuro. Veramente Gesù opera un discernimento secondo la Parola di Dio che lo abita, che, come scrive l'autore della Lettera agli Ebrei, «discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). E infatti, la chiamata di Levi e il successivo pasto con lui e i suoi invitati, tra cui anche molti pubblicani e

peccatori (cf. Mc 2,16), avevano suscitato la riprovazione di scribi e farisei, proprio come il perdono del paralitico aveva scandalizzato gli scribi (cf. 2,6-7). Ecco allora la domanda: sono impure le mani che riscuotono le tasse per gli stranieri pagani o gli occhi che giudicano e condannano con durezza la vita di chi non si conosce a fondo?

Ma Gesù dice a Levi-Matteo: «Seguimi» (v. 14). Questa è l'unica cosa che ci viene chiesta dal Signore. Non ci viene chiesto di imparare una dottrina o un comportamento, ma camminare dietro a lui. Il resto avverrà di conseguenza e ne sarà solo segno. Così, entrando nella casa di Levi (cf. v. 15), Gesù accetta di entrare nella sua vita, accogliendo anche la sua impurità e aprendola a un cambiamento. Questa è la forza liberatrice di Gesù e che lui stesso offre in primo luogo a malati e peccatori (cf. v. 17). Cioè a ciascuno di noi. Nessuno escluso.

Signore Gesù, che solo conosci quello che è nel cuore dell'uomo, aiutaci a non giudicare nessuno ma a guardare ogni uomo, ogni donna che incontriamo con gli occhi della tua misericordia; allora la tua parola opererà in noi la separazione tra le opere secondo il tuo volere e le azioni del nostro protagonismo, e potremo rinnovare il desiderio di seguirti, rimuovendo ogni ostacolo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa delle Teofanie; i 38 padri massacrati sul Sinai; i 43 padri massacrati a Raithu (V sec.).

Copti ed etiopici

Eusinio, martire (362).

Luterani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Sikh

Lohri. Festa della fertilità e del ringraziamento per il buon raccolto agli elementi naturali come l'acqua, il vento e il fuoco.

Il domenica del tempo ordinario

DOMENICA 15 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Viene la sera, Dio di pace
la Luce scenda su di noi
mostra il tuo volto luminoso
a chi nel buio cerca te.*

*Tu ben conosci il nostro errare
ma i nostri cuori sono in te
venga il tuo Regno, ti preghiamo
e annunciamo amore e verità.*

*Noi attendiamo il nuovo giorno
finché l'aurora sorgerà
ma se la notte resta oscura
la lode non finisca mai.*

*Padre, per sempre a te la gloria
perché nel Figlio a noi verrai
tu nello Spirito ci doni
che questa lode canti in noi.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono

il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,

non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore risorto!

- Nel mattino di questo giorno le donne vengono alla tomba: la tomba è vuota e tu sei risorto.
- Pietro e il discepolo amato corrono in quest'alba: la tomba è vuota e tu sei vivente.
- Maria di Magdala ti cerca piangendo: la tomba è vuota e tu la chiami per nome.
- I discepoli sono stupiti e hanno timore: la tomba è vuota e tu appari in mezzo a loro.
- Noi ascoltiamo il lieto annuncio pasquale: la tomba è vuota e tu sei in mezzo a noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che per mezzo di Cristo, Agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo, perché con la forza del tuo Spirito proclamiamo il lieto annuncio del vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,3.5-6

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore ³mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. Rit.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». Rit.

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 1,1-3

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,29

Ecco l'Agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Videro dove dimorava e rimasero con lui

Prima di riprendere la lettura del Vangelo di Marco, che ci accompagna in questo anno liturgico, la Chiesa pone alla nostra contemplazione gli inizi della comunità di Gesù secondo il Vangelo di Giovanni. Ad aprire la scena troviamo la figura di Giovanni il Battista, il maestro di Gesù. Giovanni è ormai un profeta affermato: la sua predicazione ha raggiunto grande fama e il suo battesimo nelle acque del Giordano è riconosciuto dal popolo come sacramento di purificazione dai peccati. Eppure, la vita del Battista non è incentrata su di sé: lui è venuto a testimoniare la luce vera, perché lui sa di non essere la luce (cf. Gv 1,7-8). Giovanni è in attesa del Messia e quando vede venire Gesù è pronto a testimoniare di

lui: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (1,29). Giovanni riconosce il Messia atteso in quel Gesù che veniva *dopo di lui*, espressione che potrebbe tradursi anche *dietro di lui*. Gesù veniva *dietro* a Giovanni, lo seguiva come un discepolo il maestro. Giovanni sa discernere in questo suo discepolo uno che è «avanti» a lui perché veniva «prima» di lui. Per noi forse è difficile metterci in questa prospettiva, ma il Vangelo giovanneo ritorna ancora molte volte sul rapporto tra Gesù e Giovanni il Battista. Quest'ultimo dovrà spiegare ai suoi discepoli, forse gelosi del successo di Gesù, di non essere lui il Cristo (3,38), e anzi di dover diminuire affinché egli cresca (cf. Gv 3,30). Il ministero di Giovanni si compie interamente nella testimonianza resa a Gesù: «Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero"» (Gv 10,41).

Il quarto vangelo non racconta il battesimo di Gesù, come i sinottici, ma lo evoca nelle parole di Giovanni: il battesimo di acqua del Battista è interamente ordinato alla manifestazione del Messia a Israele, di colui che battezza in Spirito Santo. La voce che nei sinottici dichiara che Gesù è il Figlio di Dio (Mt 4,17; Mc 1,11; Lc 3,22) nel Vangelo giovanneo è proprio quella del Battista: «Io ho visto e testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (1,34).

Nella profezia di Isaia che abbiamo ascoltato nella prima lettura, il Signore costituisce il suo servo «luce delle nazioni» (Is 49,6). Molti esegeti hanno ritenuto di scorgere nell'espressione «Agnel-

lo di Dio» il termine aramaico *talja'*, che significa sia «agnello», sia «servo». Se questa congettura è vera, nella filigrana del vangelo dietro l'«agnello di Dio», oltre alla figura dell'agnello pasquale, risuona il servo del Signore dei canti del Deutero-Isaia, che le comunità cristiane ormai applicavano a Gesù. L'Agnello di Dio è l'«agnello» che «non aprì la sua bocca [...] di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,7 in At 8,32). Quando Giovanni dice di aver «visto lo Spirito scendere [...] e posarsi su di lui [Gesù]» (1,32), le sue parole riecheggiano Is 42,1: «Ecco il mio servo che io sostengo [...] ho posto il mio Spirito su di lui».

Nel quarto vangelo, Gesù entra in scena non come Maestro, ma come Agnello. La figura dell'Agnello è per l'evangelista strettamente legata alla sequela. L'agnello nell'Antico Testamento non è solo la vittima espiatoria, ma l'animale che realizza l'Esodo: il nuovo esodo si compie alla sequela dell'Agnello, secondo la simbologia sviluppata dall'Apocalisse (cf. Ap 14,4). Nei versetti che seguono immediatamente alla nostra pericope, Giovanni indicherà Gesù a due dei suoi discepoli dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio» (1,36), e a queste parole del loro maestro i due discepoli seguiranno Gesù. Giovanni ha già cominciato a diminuire per lasciare che Gesù cresca.

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, in tuo Figlio Gesù Cristo tu hai rivelato il tuo amore per l'umanità intera: ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.);
Ritrovamento delle reliquie di Serafim di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).

LUNEDÌ 16 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 63 (62)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida,
assetata, senz'acqua.
Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!» (*Mc 2,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Tu ci hai conservati in questa notte e ora ci rallegri con la luce del nuovo giorno.
- Ti offriamo le azioni di questa giornata; siano tutte secondo la tua santa volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 5,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza.

³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma

colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì ⁶come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. Rit.

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». Rit.

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,18-22

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo

sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La novità del vangelo

Il vangelo è buona notizia. È l'irruzione di una novità di vita nel nostro quotidiano, che rinnova azioni e gesti divenuti stanca ripetizione, riempie di senso le nostre relazioni e di stupore gli incontri, ridà la forza di amare. Troppo spesso ci lamentiamo della quotidianità della vita senza accorgerci del miracolo che essa racchiude, se sappiamo aprirci con stupore e meraviglia alla parola del vangelo, che ogni giorno la liturgia della Chiesa ci rivolge. Per gli esponenti del mondo religioso del tempo di Gesù la novità del vangelo era talmente sconcertante che la sentivano come una minaccia.

Il Vangelo di Marco di quest'oggi presenta per la terza volta una controversia tra Gesù e i suoi contemporanei. Questa volta la contrapposizione riguarda i discepoli di Giovanni e dei farisei da un lato, e i discepoli di Gesù dall'altro. Se i primi rispettano rigorosamente i digiuni prescritti dalla Legge (difficile capire a quale digiuno in particolare si riferisca l'episodio), i secondi sembrano trasgredirli (cf. Mc 2,18).

La risposta di Gesù va alla radice della domanda. Il digiuno non è fine a se stesso, ma è una pratica ascetica necessaria a predisporre tutta la persona, corpo, psiche, spirito, per l'incontro con Dio, per unificarla nella tensione a quest'unico scopo. Ma appunto la

presenza di Gesù tra i discepoli è la vicinanza di Dio: l'intimità con Gesù è il tempo opportuno della visita di Dio, il tempo luminoso delle nozze. Trascurare questa presenza per anteporle altro – sia pure una lodevole ascesi – significa mancare lo scopo, e rendere vano anche il digiuno. Ma proprio questa presenza di Gesù tra i suoi cambia segno anche al digiuno cristiano: ci sarà un tempo in cui lo sposo, Gesù, sarà tolto (cf. 2,19-20). Gesù vede già all'orizzonte profilarsi la sua consegna per essere crocifisso. Nel tempo dell'assenza dello sposo, i cristiani digiunano per testimoniare che lo attendono. Per testimoniare la loro fede nella risurrezione, per esercitarsi a vedere non solo il buono delle realtà terrene (il digiuno è anche un esercizio al rispetto della terra), ma ad annunciare anche la loro trasfigurazione nella luce della risurrezione.

Ecco perché il digiuno cristiano non seguirà più il calendario liturgico dei farisei, dei discepoli di Giovanni o di altri movimenti giudaici come gli esseni. No, sarà modulato dall'evento pasquale, la passione, morte e risurrezione del Signore, che diventa anche il centro dell'anno liturgico della Chiesa.

Marco colloca qui due brevi parabole che illuminano questa novità inaudita: il vangelo strappa le pratiche ascetiche del ritualismo antico, come una pezza di tessuto nuovo su un vestito liso, o come il vino nuovo in botti ormai consumate (cf. 2,21-22). La novità del vangelo per essere accolta chiede una trasformazione della vita e una comprensione completamente rinnovata delle pratiche

religiose. Il centro ora è Gesù stesso, la sua vita, la sua parola, la potenza della sua risurrezione che passa nelle nostre vite.

Lo possiamo comprendere anche alla luce della Lettera agli Ebrei, che la liturgia ci propone come lettura corsiva accanto al Vangelo di Marco in questo tempo feriale. L'autore si propone di mostrare come Cristo rinnovi radicalmente il sacerdozio dell'antica alleanza (cf. Eb 5,5-10). Il sacerdote è il mediatore tra Dio e il popolo di Israele. Aronne era la figura istituzionale di questa mediazione, che si era stabilita in Israele ed era codificata nel libro dell'E-sodo e nelle successive codificazioni del Levitico. Gesù non era di stirpe sacerdotale, perché solo i discendenti di Levi avevano tale dignità. Paradossalmente Giovanni Battista – se diamo credito alle informazioni di Luca – era di stirpe sacerdotale perché il padre era un levita. Ma Giovanni sceglie consapevolmente di distanziarsi dalla comprensione del rapporto con Dio istituzionalizzata nel culto del tempio, di cui anzi criticava l'ipocrisia e la non corrispondenza alla Parola di Dio.

Gesù segue Giovanni, e anzi radicalizza il suo annuncio: il rapporto con il Dio di Israele non è più mediato da sacrifici culturali, ma deve avvenire nel cuore delle persone, in spirito e verità (cf. Gv 4,23). Ciascuno è chiamato a un'autenticità di vita: ciò che si crede deve corrispondere a ciò che si fa, quello che avviene nel cuore a quello che diciamo con le labbra. Questa coerenza non è però il frutto di un volontarismo umano, ma è quell'unificazione della persona che discende dall'accoglienza della grazia.

Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù Cristo venendo nel mondo, portando se stesso, ha portato ogni novità: donaci di accogliere e credere alla parola del vangelo, che ha il potere di rinnovare le nostre vite e dare gioia ai nostri giorni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcello, papa e martire (309 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Catene di san Pietro apostolo.

Copti ed etiopici

Silvestro, papa (335).

Luterani

Giorgio lo Spalatino, riformatore (1545).

S. Antonio, abate (memoria)

MARTEDÌ 17 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore che doni la luce
e vinci la notte del mondo
riuniti nell'unica lode
accogliaci come tuoi figli.*

*Signore che porti la pace
e plachi i cuori in tumulto
in noi regni solo l'amore
perché siamo tutti fratelli.*

*Signore che infondi la grazia
e ispiri un comune sentire
di noi fa' le membra di Cristo
il tempio del santo tuo Soffio.*

*Signore che tracci il cammino
e apri le porte del Regno
rinnova la nostra speranza
perché abbia senso ogni vita.*

Salmo CF. SAL 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.
Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore
e la sua fedeltà.

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore, | grande fino ai cieli è il tuo amore
a te canterò inni fra le nazioni: | e fino alle nubi la tua fedeltà.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva ai farisei: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (*Mc 2,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, noi ti lodiamo!

- Signore Dio, sei in mezzo a noi se noi ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo.
- La tua opera è compiuta quando la Parola è annunciata a tempo e fuori tempo.
- La tua volontà è realizzata se noi condividiamo il pane con i fratelli e le sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 91,13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, che a sant'Antonio abate hai dato la grazia di servirti nel deserto seguendo un mirabile modello di vita cristiana, per sua intercessione donaci la grazia di rinnegare noi stessi e di amare te sopra ogni cosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imita-

tori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴dicendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,23-28

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale che poniamo sul tuo altare nella memoria di sant'Antonio, e concedi che, liberi dai legami del mondo, troviamo solo in te la nostra ricchezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 19,21

«Se vuoi essere perfetto,
va', vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e vieni! Seguimi!», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza, di superare le insidie del maligno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il sabato è stato fatto per l'uomo

«Guarda!» (Mc 2,24). È molto diretta la richiesta fatta a Gesù dai farisei nel brano che oggi ci propone la liturgia. Molto più importante di queste poche parole di commento è leggere il testo lentamente, rileggerlo con attenzione, soffermandoci sui termini perché possiamo arrivare a leggere tra quelle parole la Parola che oggi il Signore ci rivolge.

Intanto fermiamoci un attimo sull'imperativo rivolto dai farisei a Gesù: «Guarda», altre volte tradotto anche con «Ecco». Perché questi farisei si rivolgono a Gesù in questo modo?

Il motivo è molto chiaro: i farisei vogliono che Gesù guardi i suoi discepoli che stavano contravvenendo alla Legge. Dunque, i farisei chiedono a Gesù di guardare per condannare. Ma Gesù ha uno sguardo ben diverso! Gesù volge il suo sguardo da un'altra parte, lo rivolge su altri aspetti molto più importanti delle contraven-

zioni dei suoi discepoli! E lo stesso fa con noi, con i nostri lati più oscuri, con i nostri sbagli e i nostri peccati.

«Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre » (3,34-35) Gesù volge il suo sguardo su noi, che oggi cerchiamo la volontà di Dio contenuta in questo brano del vangelo per cercare di compierla. E così facendo possiamo diventare fratelli, sorelle e addirittura madri di Gesù.

«Non avete mai letto...?» (2,25). Se la domanda dei farisei era molto diretta, la risposta di Gesù è altrettanto diretta! È interessante notare come Gesù risponda a chi lo interroga non replicando ma facendo un'altra domanda. Così facendo vuole rilanciare la discussione per giungere a una conclusione che non sia una sentenza piovuta dall'alto, ma frutto di un ragionamento fatto insieme.

A chi gli chiede di guardare agli altri per condannarli, Gesù chiede se non abbia mai letto. Ma leggere è sempre un'operazione che ha il suo fine più alto nel leggersi. E in questo le Scritture hanno un ruolo di primaria importanza! Ma possiamo estendere questa attitudine della lettura a tutte quelle letture che aiutano a guardarci dentro.

Gesù propone ai farisei di volgere lo sguardo non tanto sugli sbagli degli altri ma su loro stessi. E questo vale anche e soprattutto per noi, oggi. Dobbiamo volgere lo sguardo non tanto sugli sbagli degli altri ma su noi stessi.

Ecco, dunque, la Parola che ci viene offerta oggi da questo brano evangelico. Ogni volta che guardiamo agli altri per condannarli (e quante volte ci capita!) cerchiamo di volgere il nostro sguardo da un'altra parte, cioè su noi stessi. Infatti, non troviamo anche in noi stessi molti motivi di condanna?

Ma il secondo passo da far fare al nostro sguardo è quello di sintonizzarlo con quello di Gesù. Egli non è venuto per condannarci, ma per salvarci. E se ci sentiamo mortificare da certe leggi o comandamenti religiosi teniamo presente che questi in realtà hanno lo scopo di portarci gioia e vita in abbondanza.

Padre, noi ti ringraziamo per tuo figlio Gesù Cristo, che è passato tra noi facendo del bene e guarendo; donaci di acquisire il suo stesso sentire, e noi sapremo guardare con amore coloro che incontreremo in questo giorno.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Antonio il Grande, anacoreta e abate (356).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio di Ioannina, neomartire (1838).

Copti ed etiopici

Beniamino I, patriarca (661 ca.); Eufrasia di Nicomedia, vergine (II sec.).

Anglicani

Charles Gore, vescovo, fondatore della Community of the Resurrection (1932).

Ebrei

Tu BiShevat, capodanno degli alberi.

Giornata del dialogo ebraico-cristiano

LE PROMESSE DI DIO NON SONO REVOCATE

La Chiesa di Cristo confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede, sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili. La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso. Inoltre, la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe: «ai quali appartiene l'adozione a figli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i padri e dai quali è nato Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5), figlio di Maria vergine. [...]

Secondo l'Apostolo, gli ebrei, in grazia dei padri, rimangono ancora carissimi a Dio, i cui doni e la cui vocazione sono senza pentimento. Con i profeti e con lo stesso Apostolo, la Chiesa attende il giorno, che solo Dio conosce, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce e «lo serviranno sotto uno stesso giogo» (Sof 3,9) (Concilio Vaticano II, *Nostra aetate*, n. 4).

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Cristo parola vivente
splendore del volto del Padre
per te ogni cosa è creata
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale
venuto nel mondo nemico
hai posto tra noi la dimora
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco
qual seme di vita divina
morendo hai vinto la morte
primizia di resurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire
in te ritornare alla vita
nel Soffio che tutto ricrea
saremo il Figlio di Dio.*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.

È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore
di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (*Mc 3,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Signore nostro, Dio misericordioso e fedele, noi crediamo in te, speriamo in te e ti amiamo con tutto il cuore e tutta la mente, con tutte le nostre forze
- Tu doni sempre il pane quotidiano a noi che siamo affamati e doni la forza di vivere a noi che siamo deboli e fragili.
- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,1-3.15-17

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ²a lui Abramo diede la decima di ogni cosa.

Anzitutto il suo nome significa “re di giustizia”; poi è anche re di Salem, cioè “re di pace”. ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

[Ora,] ¹⁵sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

¹Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

²Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

³A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

⁴Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,1-6

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù 'entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Salvare una vita!

A conclusione di una serie di dispute nel secondo capitolo, il racconto della guarigione in giorno di sabato dell'uomo con la mano paralizzata conduce Marco a una discussione sul senso dello shabbat e alla dimostrazione della supremazia del Figlio dell'uomo sul sabato.

Il collegamento della disputa sul sabato con il brano che oggi la liturgia ci propone, sta in particolare nel rapporto, da un lato, tra l'ammonizione pubblica e l'osservazione fatte da Gesù, e dall'altro, l'intenzione accusatoria e la decisione contro di lui da parte dei suoi avversari. Viene presupposta la narrazione precedente e tramite di essa si motiva l'appostamento e l'intenzione accusatoria. In tal modo, analogamente al risanamento del paralitico (cf. Mc 2,1-12), l'episodio possiede sia le caratteristiche di un racconto di guarigione sia quelle di una controversia.

La tensione con gli avversari, tuttavia, in questo secondo caso giunge al culmine. I farisei avevano già contestato a Gesù il comportamento dei suoi discepoli, come abbiamo ascoltato nel vangelo di ieri. E ora Gesù li anticipa interpellandoli direttamente: pone al centro l'uomo dalla mano inaridita, lo rende al tempo stesso protagonista e testimone della novità che sta per irrompere nella sua vita (cf. 3,4-6).

Gesù mette l'uomo al centro, e proprio a partire dalla centralità dell'essere umano interroga i farisei sulla disciplina del sabato: in giorno di sabato si può fare il bene o il male? Salvare una vita o perderla?

La forma della discussione rabbinica sull'osservanza del sabato – ovvero la controversia tra le diverse fazioni su ciò che sia permesso o proibito fare quel giorno – riceve un contenuto completamente nuovo. Il sabato è stato creato per l'uomo, per fare il bene, come il Creatore ha fatto bene ogni cosa nei sei giorni

della creazione; perché il sabato è il giorno del riposo di Dio, e questo riposo non permette che nessuna vita si perda. Se si sta alla casistica farisaica, l'uomo non essendo in pericolo di vita poteva essere guarito (un'attività lavorativa come altre!) in un altro giorno. Ma la perdita di un arto è la menomazione di tutta la persona, e il suo risanamento è il risanamento di tutto l'uomo. Il Vangelo degli Ebrei ha un frammento significativo che può illuminare la comprensione del nostro episodio: «Ero un muratore, che con le mani mi procacciavo il vitto. Ti prego, o Gesù, di rendermi la sanità, perché io non abbia vergognosamente a mendicare i cibi» (*Ev. Ebr. 5*).

Gesù colloca la discussione su un piano completamente diverso, facendo saltare l'approccio tipico della casistica morale farisaica: il sabato non è un peso gettato sulle spalle degli uomini per limitarne la libertà, ma è un dono per la vita e la vita in abbondanza. Guarendo in giorno di sabato Gesù sta precisamente compiendo la volontà di Dio, ricrea in pienezza ciò che la malattia e la morte hanno deturpato. Il sabato non è un mezzo per costruirsi un'identità religiosa, attraverso l'osservanza meticolosa di regole e prescrizioni, ma l'occasione di accedere alla salvezza e al riposo che Dio vuole per tutta l'umanità.

Dinanzi all'indurimento di cuore di quei farisei, Gesù ha un moto di indignazione e di tristezza. L'opera di guarigione che compie sarà a caro prezzo. Di fronte alla sfida diretta alla propria egemonia religiosa, i farisei per far morire Gesù tengono consiglio con

gli erodiani (Mc 3,6), un gruppo non ben identificato che compare solo qui e in 12,13 (cf. Mt 22,16). L'improbabile alleanza tra farisei e sostenitori di Erode si realizza paradossalmente, come nell'ora della passione, contro il Figlio dell'uomo, che manifesta la potenza di Dio non per soggiogare e opprimere gli esseri umani, ma per ridare loro la vita e la libertà.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha risanato in giorno di sabato un uomo dalla mano inaridita: toglì il nostro cuore di pietra, e metti in noi un cuore di carne, capace di ascolto e di accogliere la novità della vita che tu ci doni in tuo Figlio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Margherita d'Ungheria.

Ortodossi e greco-cattolici

Atanasio (373) e Cirillo (444), vescovi di Alessandria.

Copti ed etiopici

Abramo di Scete, monaco (VII sec.).

Luterani

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)

AFFINCHÉ SI COMPIA LA VOLONTÀ DI DIO

L'uomo che prega domanda e, al tempo stesso, si offre a Dio perché in lui e per lui la volontà di Dio, che sempre va verso il bene e la salvezza, sia compiuta. È chiaro che quella preghiera che domanda quello che Dio vuole sarà certamente esaudita [...]. In Gesù, Dio ha trovato una volontà e un cuore d'uomo perfettamente comunicanti alla sua volontà. L'anima e la coscienza di Gesù sono totalmente e perfettamente aperte e offerte a servire, nell'umanità, la realizzazione della totalità del disegno di Dio sul mondo [...] «lo faccio sempre ciò che a lui piace» (Gv 8,29) [...].

Dal giorno in cui la seconda persona della santa Trinità ha preso carne nel seno di Maria, un cuore perfettamente filiale ha cominciato a battere nel mondo; è esistita una coscienza e una libertà umane che si sono aperte e offerte a Dio perché la sua volontà possa compiersi perfettamente [...].

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,20-23) (Yves Congar, «Théologie de la prière pour l'unité», in *Verbum caro: revue théologique et œcuménique* 82[1967]).

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Cantiamo il Padre della luce
nel suo amore ci ha destati
e nel donare un nuovo giorno
per noi rinnova i suoi prodigi.*

*Apriamo il cuore a lui che chiama
con voce tenue come brezza
la nostra mente sia attenta
ad ascoltare la Sapienza.*

*Riconosciamo il buon Pastore
che guida noi al suo ovile
spezzando a noi la sua parola
offrendo il pane della vita.*

*O Padre buono, a te la lode
per l'unigenito tuo Figlio
nel santo Spirito che soffia
su noi credenti ora e sempre.*

Salmo SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile
è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi
ha posto le nazioni.

Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe
che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re,
cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono
i poteri della terra: egli è eccelso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli spiriti impuri, quando vedevano Gesù, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» (*Mc 3,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Benedetto tu, Dio nostro Padre, Dio unico e tre volte santo, Dio misericordioso e compassionevole.
- Benedetto tu, Figlio unigenito, vera immagine del Dio invisibile, Parola vivente del Padre.
- Benedetto tu, Spirito Santo, presenza di Dio in mezzo a noi, comunione del Padre e del Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,25-8,6

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ²⁵può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giura-

mento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

^{8,1}Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». ⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia

nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,

Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹⁷Esultino e gioiscano in te

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Il Signore è grande!»

quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una grande folla andava da lui

Perché le folle seguivano Gesù? Questa domanda ne presuppone un'altra più radicale: chi è Gesù? Quest'interrogazione percorre tutto il Vangelo di Marco. Le due domande sono legate: solo conoscendo Gesù, siamo alla sua sequela; e solo stando alla sua sequela, incominciamo a conoscerlo.

Le folle andavano da Gesù, dice Marco, perché avevano sentito quello che faceva: operava miracoli. Uomini e donne accorrevano a lui per essere liberati dal male. «Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone» (Mc 3,7-8): la stessa moltitudine, forse, che andava da Giovanni per farsi battezzare (cf. 1,5).

Avevano veramente ascoltato? Gesù chiedeva conversione, perché «il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (1,15). Segno dell'approssimarsi del Regno è l'arretramento del male. Per questo, dice Marco, le folle si accalcavano intorno a Gesù, perché

«aveva guarito molti» (3,10). Ma Gesù prende le distanze: le folle possono schiacciare. C'è una ricerca di consenso che è solo una forma di dominio. È la tentazione del potere che Gesù aveva respinto. Se Marco si limita a menzionare la lotta contro Satana (cf. 1,13), Luca e Matteo mostrano che la tentazione assume la forma di un condizionale sull'identità di Gesù: «Se tu sei il Figlio di Dio...» (cf. Mt 4,3.6; Lc 4,3.9).

Per questo Gesù non permette agli spiriti impuri di parlare: non basta la meraviglia dinanzi ai prodigi per confessarlo «Figlio di Dio». Ci si può lasciare irretire dall'ambiguo travestimento religioso del potere, che rende schiavi. Solo nell'imminenza della passione, quando non sarebbe stato più possibile l'equivoco di un Messia detentore di potere, Gesù accetterà di essere detto «il Cristo, il Figlio del Benedetto» (Mc 14,61).

Con troppa leggerezza parliamo di Dio senza ascoltarlo. Se confessiamo Gesù quale Figlio di Dio, dobbiamo chiederci: figlio di quale Dio? Non si può comprendere la figliolanza messianica di Gesù senza accogliere la narrazione della paternità di Dio che Gesù ha fatto con la sua vita: un Dio che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti, ama i poveri e dona loro il suo Regno, non smette il suo amore nemmeno dinanzi al rinnegamento dei figli...

Gesù è il Figlio, perché sempre intimamente in ascolto del Padre (cf. 1,11): così trasparente alla Parola di Dio, così perfettamente obbediente alla sua volontà, che in lui Dio regnava incondizionatamente. Egli è il Figlio di Dio, certo, ma è anche il Figlio

giovedì 19 gennaio

dell'uomo (cf. 2,10.28; 8,31.38; 9,9.12.31; ecc.); egli è la Parola, il Veniente, colui che è in mezzo a noi come la presenza vivente di Dio. Se ci affrettiamo a definire Gesù «Figlio di Dio» rivestendolo della nostra concezione perversa di Dio, traviseremo anche l'altra domanda che ci abita nel profondo: «Chi è l'uomo? Chi sono io? Da dove vengo, dove vado?». Solo attraverso Gesù conosciamo chi è Dio, solo attraverso Gesù conosciamo chi è l'uomo.

Dio Padre santo, avvolto nel silenzio dei secoli eterni, donaci di ascoltare tuo Figlio Gesù Cristo e di seguirlo con attenzione e pazienza, affinché anche noi con lui possiamo entrare nel tuo mistero e vivere nella libertà dei figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Macario l'Egiziano, discepolo di Antonio, monaco (390); Arsenio, vescovo (X sec.).

Copti ed etiopici

Vigilia del glorioso Battesimo.

Anglicani

Wulfstan, vescovo (1095).

Luterani

Johann Michael Hahn, testimone della fede (1819).

S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)

VENERDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Fumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo cf. SAL 50 (51)

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,

cancella, Signore,
tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia
della tua salvezza,
sostienimi
con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue,
o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà
la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami
la tua lode.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti,
tu non li accetti.
Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;

un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci
le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare (Mc 3,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore Gesù, abbi compassione di noi!

- Signore della gloria crocifisso dai dominatori di questo mondo, tu sei il Servo di Dio che porta i nostri peccati.
- Pastore che hai offerto la vita per le tue pecore, tu sei l'Agnello sgozzato fin dalla fondazione del mondo.
- Redentore che hai assunto la condizione dello schiavo, tu sei stato fatto peccato in nostro favore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 8,6-13

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, [Gesù, nostro sommo sacerdote,] ⁶ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra.

⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice: «Ecco: vengono giorni, dice il Signore, quando io concluderò un'alleanza nuova con la casa d'Israele e con la casa di Giuda. ⁹Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto; poiché

essi non rimasero fedeli alla mia alleanza, anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore. ¹⁰E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: porrò le mie leggi nella loro mente e le imprimerò nei loro cuori; sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ¹¹Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino, né alcuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore!". Tutti infatti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro. ¹²Perché io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati». ¹³Dicendo alleanza nuova, Dio ha dichiarato antica la prima: ma, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a scomparire. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. **Amore e verità s'incontreranno.**

***oppure:* Le vie del Signore sono verità e grazia.**

⁸Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

Rit. Amore e verità s'incontreranno.
oppure: Le vie del Signore sono verità e grazia.

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,13-19

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fra-

tello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèghes, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l’opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall’unico pane del cielo, nell’unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

Ne costituì Dodici perché stessero con lui

Gesù non ha scelto di realizzare in modo solitario la sua missione, la vocazione unica che aveva ricevuto da Dio nel battesimo («Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento», Mc 1,11); ma associa da subito alcuni uomini (e donne!; cf. 15,40; Mt 27,55) al suo ministero itinerante di annuncio dell'approssimarsi del Regno (cf. Mc 1,15.16). È significativo che la chiamata dei primi discepoli avvenga dopo la lotta nel deserto contro Satana (cf. 1,12-13).

A differenza di Marco, Matteo e Luca esplicitano il contenuto delle tentazioni. Gesù rinuncia alla potenza del miracolo fine a se stessa (trasformare le pietre in pani), all'idolatria del proprio io (gettarsi dal pinnacolo del tempio) e soprattutto al potere terreno (cf. Mt 4,9-10; Lc 3,5-7). Queste rinunce hanno a che fare con le caratteristiche con cui da subito egli dà forma alla sua comunità: non una setta di rivoluzionari, e nemmeno una lobby di persone influenti, ma semplici pescatori, uomini del popolo, ma anche esattori delle tasse, giovani zeloti, persone capaci di lasciarsi infiammare dalla bellezza della Parola di Dio.

Eppure, la comunità di Gesù non è semplicemente un gruppo di amici. È Gesù stesso che crea la sua comunità chiamando «a sé quelli che voleva» (Mc 3,13). Come lo Spirito aveva spinto Gesù nel deserto, così ora lo Spirito spinge questi uomini a seguire Gesù.

Ed egli li costituisce, coglie il movimento suscitato dallo Spirito e fa di loro una comunità. Questa formazione accanto a Gesù precede l'invio in missione (6,7-13), è costitutiva di una nuova realtà. Gesù «sale sul monte», come Mosè sul monte riceve la Legge che avrebbe costituito il popolo di Dio (cf. Es 19,3 e Dt 10,1.3). Gesù agisce come *kýrios*, Signore, non è in balia degli eventi, ma sceglie coloro che avrebbero accettato di mettersi alla sua sequela.

Tra coloro che chiama ne stabilisce dodici. Due sono i compiti dei chiamati: «essere con» Gesù, ed essere mandati a «predicare e scacciare i demoni». L'intimità con Gesù svelerà loro a poco a poco il contenuto della predicazione (che qui non è specificato), ed essi stando con lui impareranno quella lotta contro Satana, che si combatte rinunciando a se stessi. Queste persone hanno un nome. Una storia, che la memoria della Chiesa ha conservato. La lista dei dodici nomi di Marco la ritroviamo in Mt 10,2-4 e, con un'eccezione, in Lc 6,13-16 (dove Taddeo è sostituito da Giuda, figlio di Giacomo). Ci sono i primi chiamati (cf. Mc 1,16-20): Simon Pietro, Giacomo e Giovanni e Andrea, testimoni privilegiati dei momenti importanti del ministero di Gesù (cf. 5,37; 9,2; 13,3; 14,33). Ai figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, Gesù dà anche un soprannome: *boanèrghes*, «figli del tuono» (3,17), forse per il loro temperamento irruento (cf. Lc 9,54).

Il gruppo comprende anche un «cananeo», cioè uno zelota (dall'aramaico *qan'ana*, cf. Lc 6,15), non necessariamente un rivoluzionario antiromano, ma probabilmente una persona piena di zelo

per la Legge e l'alleanza tra Dio e Israele. Gesù non seleziona i suoi in base a simpatie politiche. Non teme la diversità, e nemmeno l'opposizione. Tra i Dodici c'è anche Giuda, che lo avrebbe tradito, avverte con un'anticipazione il vangelo.

Essere discepoli non dipende dall'iniziativa dei singoli. Discepolo è chi liberamente risponde alla chiamata e riceve un nome nuovo (cf. Mc 3,16) da colui che lo costituisce compagno («perché stessero con lui», v. 14) e testimone («per mandarli a predicare», v. 14) con la sua parola sovrana. È la Parola di colui che chiama che ci rende discepoli, e ci dona anche la forza di annunciare il vangelo e di far arretrare il male intorno a noi.

Padre, Gesù tuo Figlio ha chiamato alla sua sequela uomini e donne perché stessero con lui, imparando da lui mite e umile di cuore; dona anche a noi di seguirlo e di apprendere la sua mitezza e la sua umiltà, e la nostra vita gioiosa annuncerà a tutti la salvezza che in lui tu ci doni.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Apparizione divina o Glorioso Battesimo di Gesù.

S. Agnese, vergine e martire (memoria)

SABATO 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Creatore eterno d'ogni cosa
la notte e il giorno tu governi
e rendi bello e vario il tempo
nell'alternarsi delle ore.*

*Risuona il canto ormai del gallo
presagio lieto della luce
e Pietro, roccia della chiesa
ritorna in pianto al suo Signore.*

*È tempo ormai di risvegliarci
il gallo eccita i dormienti
Signore, volgi il tuo sguardo
a noi incerti e vacillanti.*

*Tu vera luce ai nostri sensi
disperdi il sonno della mente
a te il nostro primo canto
e il sacrificio della lode.*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te
un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.
Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire
dal paese d'Egitto:
apri la tua bocca,
la voglio riempire.

Ma il mio popolo
non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:
l'ho abbandonato alla durezza
del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti!

Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse
per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari
volgerei la mia mano;

quelli che odiano il Signore
gli sarebbero sottomessi
e la loro sorte
sarebbe segnata per sempre.

Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I suoi, sentito questo, uscirono per andare a prendere Gesù; dicevano infatti: «È fuori di sé» (*Mc 3,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore, redentore di Israele, tu guardi la nostra miseria, ci doni la tua protezione e presto ci riscatterai in grazia del tuo nome.
- Donaci la guarigione in tutte le nostre infermità, salvaci e saremo salvi, perché tu sei un Dio fedele e misericordioso.
- Benedici, Signore Dio, la nostra terra, saziaci con i tuoi beni, concedici una stagione favorevole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo della tua martire sant'Agnese, di imitare la sua costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 9,2-3.11-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ²fu costruita una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi. ¹¹Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta

per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

46 (47)

Rit. Ascende Dio tra le acclamazioni.

oppure: Cantate inni a Dio, cantate inni.

²Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,20-21

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Agnese ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agnese con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«È fuori di sé»

Il lezionario in questo tempo ordinario continua la lettura corsiva della Lettera agli Ebrei e del Vangelo di Marco. Oggi entrambi i testi si concentrano su quello che è centrale nella nostra fede cristiana: Gesù stesso. Per l'autore di questa stupenda omelia che è la Lettera agli Ebrei, il superamento dell'antica funzione purificatrice del sacrificio «mediante il sangue di capri e vitelli» (Eb 9,12) non avviene banalmente per un cambiamento di rituale. È l'evento stesso della passione, morte e risurrezione di Gesù a costituire la porta d'ingresso nella pienezza di vita, dove è realmente possibile il servizio del Dio vivente. Il sangue di Cristo, cioè l'offerta della sua vita suscitata dallo Spirito Santo, sostituisce definitivamente il sangue degli olocausti.

Per noi forse è difficile comprenderlo, ma si tratta di un capovolgimento totale della religione arcaica: per molti versi ancora oggi, dopo duemila anni di cristianesimo, facciamo fatica a entrare in

questa dinamica pasquale. Non c'è più uno spazio sacro separato dal profano, perché tutta l'umanità, tutta la realtà creata è stata santificata dal sacrificio di Cristo. In lui la nostra coscienza è stata purificata dalle opere morte: non solo dai peccati, ma anche dalle pratiche rituali che non danno vita ma asserviscono l'uomo.

Quando Gesù predicava l'approssimarsi del Regno, parlava un linguaggio radicalmente diverso dagli schemi religiosi. Per questo, se da un lato le folle erano affascinate dalla sua parola e lo seguivano fin quasi a dimenticarsi il nutrimento fisico, i benpensanti – e persino i suoi parenti – lo ritenevano «fuori di sé» (Mc 3,21). Nel Vangelo di Marco che la liturgia oggi ci propone, vediamo Gesù entrare ancora una volta in una casa. Dopo la casa di Simon Pietro (cf. 1,29-31), dove la suocera di Pietro li serve; dopo la casa in cui Gesù annuncia la Parola e proclama il perdono dei peccati, guarendo un paralitico (cf. 2,1-12); dopo essersi seduto alla mensa con chi era considerato pubblico peccatore in casa di Levi, Gesù parla in una casa dove si raduna molta folla. Non un luogo anonimo, o un luogo pubblico, ma una dimora. Qualcuno lo ha accolto, e con lui i suoi discepoli. Proprio in questa casa avverrà l'annuncio della nuova famiglia radunata da Dio, di coloro che fanno la volontà di Dio (cf. 3,35).

Anzi, proprio il desiderio di sentir parlare Gesù e di essere con lui fa dimenticare il desiderio di cibo. Tanta era la gente in quella casa, annota Marco, che non potevano neppure mangiare. Questo motivo lo ritroveremo nell'episodio della moltiplicazione dei

pani, dove sarà Gesù a prendere l'iniziativa: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare» (8,2).

Ma proprio l'annuncio della Parola che genera questo movimento attorno a Gesù desta preoccupazione e imbarazzo nei «suoi», probabilmente il clan familiare, tanto che vogliono impadronirsi di lui, sottrarlo alla folla con la forza, perché lo considerano «fuori di sé». Quello che non rientra negli schemi consolidati, sia pure religiosi, è sempre visto con sospetto. L'approvazione esteriore, la buona reputazione, è spesso talmente rilevante da determinare le nostre azioni. Eppure il vangelo ci chiede di agire secondo la volontà di Dio, cioè nell'ubbidienza alla sua Parola, che risuona sempre anche nell'intimo della coscienza.

Dio Padre buono, fa' che sappiamo sempre fare spazio alla Parola che tuo Figlio Gesù Cristo ha annunciato, senza rimanerne scandalizzati, e potremo così essere testimoni tra i nostri fratelli e le nostre sorelle del tuo amore e della tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Massimo il Confessore, monaco (662); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).

III domenica del tempo ordinario

DOMENICA 22 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Trinità infinita
la gloria tua cantiamo
in questa sera
perché nel Cristo
tu ci hai resi figli
e i nostri cuori sono tua dimora.*

*Eterno senza tempo
sorgente della vita che non muore
a te la creazione fa ritorno
nell'incessante flusso dell'amore.*

*Noi ti cantiamo, o Santo
in questo breve sabato del tempo
che annuncia il grande giorno
senza sera
in cui vedremo te, vivente luce.*

*A te la nostra lode
o Trinità tre volte benedetta
che sempre sgorghi
e sempre rifluisce
nel quieto mare
dell'eterno amore.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore
e il suo consacrato:
«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!».
Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare il decreto
del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Imparate la disciplina,
perché non si adiri
e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (*Mt 4,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: La nostra lode venga a te!

- Noi ti benediciamo, o Cristo, Primogenito di tutta la creazione, tu sei coronato di gloria e di onore.
- Nel tuo nome ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e negli inferi e ogni lingua proclama che tu sei Signore.
- Noi ti cantiamo e ti lodiamo, o Cristo, Figlio amato del Padre, tu sei il Risorto e ci chiami a vivere in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Is 8,23B-9,3

Dal libro del profeta Isaia

²³In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

⁹¹Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

²Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioisco davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 1,10-13.17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹⁰Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. ¹¹Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie.

¹²Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

¹³È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

¹⁷Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 4,12-23 (LETT. BREVE 4,12-17)

Dal Vangelo secondo Matteo

¹²Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

[¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando ol-

tre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 4,16

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il Regno di Dio è vicino

Il vangelo di questa domenica ci presenta l'inizio del ministero pubblico di Gesù. Dopo aver seguito Giovanni Battista come discepolo e dopo aver ricevuto il suo battesimo, ora Gesù torna in Galilea, nel territorio di Zabulon e di Neftali. Giovanni è stato consegnato, è stato arrestato da Erode, e Gesù sa che questo avvenimento delinea e anticipa la consegna di sé che verrà chiesta anche a lui, nella passione e nella morte.

Gesù lascia il territorio della Giudea, per andare in Galilea, quella terra in cui convivevano etnie diverse e la stessa popolazione giudaica era fortemente ellenizzata. Matteo vi scorge l'adempimento della profezia di Is 8,23-9,1. In realtà Isaia si riferiva al Mediterraneo, indicando la strada che collegava l'Egitto alla Siria, e che correva in buona parte lungo la costa. Ma per Matteo la «via del mare» è quella che passa da Cafarnao (cf. v. 18). Zabulon e Neftali sono due tribù settentrionali deportate in Assiria dopo l'occupazione dell'VIII secolo, che aveva provocato un rimescolamento di popolazioni, tanto da rendere comune l'espressione di «curva delle genti» (*ghelil ha-gojim*), vale a dire, appunto, «Galilea». Il testo isaiano («Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse», Is 9,1) è liberamente adattato da Matteo: «Il popolo che abitava nelle tenebre vide

una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta» (v. 16). Per Matteo la luce è la luce del Messia (*lumen Christi*), cioè il passaggio di Gesù in Galilea: una visita che porta guarigione, risanamento, speranza, liberazione dal male. E in questo passaggio Gesù ripete l'annuncio che era stato di Giovanni il Battista: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (v. 17). Il regno dei cieli si è avvicinato a noi proprio nella persona di Gesù!

Matteo prosegue poi con il racconto della chiamata dei primi quattro discepoli.

«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (4,19) dice Gesù. Non si tratta di qualcosa di teorico da imparare o qualche verità da sapere. Non si tratta di carriera da intraprendere. Gesù non promette oro, denaro, onore. Gesù chiama a percorrere il suo stesso cammino, a condividere il suo sguardo sulle cose e sulle persone, a condividere le sue scelte di una vita vissuta nella fedeltà all'umanità e nella fedeltà a Dio. Il Regno dei cieli si rende presente nello stare insieme a Gesù e nel vivere come Gesù vive.

Gesù vede due fratelli intenti al loro lavoro e il suo sguardo si ferma su di loro. È uno sguardo diverso, il suo, uno sguardo che riflette una luce nuova, che riflette lo sguardo stesso del Padre, uno sguardo di novità, portatore di salvezza. Simone e Andrea si sentono guardati, riconosciuti, amati in quello sguardo. Sono chiamati per nome e avvertono quella forza che li

spinge a lasciare ciò che stavano facendo per seguire Gesù ovunque vada. Gesù li chiama nella normalità della loro esistenza quotidiana, fatta di fatica, fallimenti, mediocrità. Ora ci sarà continuità e rottura nella loro vita. Saranno ancora pescatori, ma di uomini; per annunciare il vangelo della salvezza; per radunare i destinatari del vangelo nella rete della Chiesa di Dio (cf. 4,18-20).

Sono due fratelli e Gesù, nella Galilea delle genti, chiama quei fratelli perché imparino a divenire «fratelli in modo diverso», fratelli di tutti gli uomini e le donne. C'è una rottura tra ciò che si era e ciò che si diventa nella sequela di Gesù. È così che il Regno di Dio è annunciato.

O Padre, donaci di aderire all'annuncio di tuo Figlio, che prendo il rotolo della Parola a Nazaret, ci ha rivelato il tuo amore per noi; donaci di credere nella possibilità del cambiamento e convertire a te il nostro cuore; di credere che la luce di Cristo è più forte di ogni ombra e ogni tenebra, che ogni giorno sorge per ciascuno di noi, come il sole di ogni mattina, con fedeltà e con forza sempre rinnovate.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo, apostolo; Anastasio il Persiano, martire (628); Filippo il Taumaturgo.

Copti ed etiopici

Nozze di Cana in Galilea.

LUNEDÌ 23 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Splendore eterno della gloria
o luce sorta dalla Luce
nell'ora in cui nasceva il mondo
tu risplendevi nella notte.*

*Noi t'adoriamo, o Figlio amato
nel quale Dio si è compiaciuto
colui che t'ha inviato al mondo
ti ha riempito della grazia.*

*Tu sei la lampada che splende
per ogni uomo che ti cerca
tu sei la fonte della vita
radiosa stella del mattino.*

*O tu che abiti fra noi
su te la grazia e la sapienza
insegna a noi la verità
converti a te i nostri cuori.*

Salmo SAL 3

Signore, quanti sono
i miei avversari!

Molti contro di me insorgono.
Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».

Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria e tieni alta la mia
testa.

A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde
dalla sua santa montagna.

Io mi corico, mi addormento
e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.
Non temo la folla numerosa
che intorno a me si è accampata.

Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!
Tu hai colpito alla mascella tutti
i miei nemici,

hai spezzato i denti dei malvagi.
La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo la tua benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni» (*Mc 3,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore, le tue opere sono meravigliose: in te la creazione si rallegra, la sua bellezza canta il tuo splendore infinito, ogni creatura ti rende testimonianza.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te cantano gli uccelli del cielo, l'allodola compone il suo salterio, la civetta veglia nella notte.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te danzano gli agnelli sui monti, i pesci guizzano nei mari, i fiori del campo spandono profumi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 9,15.24-28

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ¹⁵è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. ²⁵E non deve

offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: ²⁶in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

²⁷E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. Rit.

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. Rit.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

CANTO AL VANGELO

cf. 2Tm 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,22-30

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²²gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso,

quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Anche Satana è finito

Alla vista dell'azione con cui Gesù, nel corso del suo ministero in Galilea, fa arretrare la potenza mortifera di Satana, alcuni scribi sentenziano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni» (Mc 3,22). Questi uomini religiosi versati nello studio della Scrittura santa, che l'evangelista ci informa provenienti (appositamente?) da Gerusalemme, non solo rifiutano di riconoscere la potenza dello Spirito Santo che opera in Gesù, donando vita, salute, comunione, ma la attribuiscono a Satana! Pervertono il bene in male! Mettono intenzionalmente Satana al posto di Dio.

La risposta di Gesù avrà toni molto forti: «Tutto sarà perdonato ai figli degli uomini [...], ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno» (3,28-29).

Forse anche noi siamo scandalizzati da questo detto di Gesù: com'è possibile che colui che ci chiede di perdonare «fino a settanta volte sette» (Mt 18,22) parli ora di un peccato senza perdono?

Parola oltremodo paradossale, perché Gesù si mostrerà capace di accogliere anche l'ostilità più forte contro di lui; è sempre pronto a perdonare le accuse ingiuste che riceve; sempre perdona il male subito; perfino per coloro che lo crocifiggono chiederà al Padre una parola di perdono.

Ciò che invece Gesù condanna, decentrando l'attenzione da sé, è il peccato contro lo Spirito Santo: il peccato di chi consapevolmente rifiuta l'azione di Dio, fino a pervertirla in azione di male. La misericordia di Dio è più potente di qualsiasi peccato, ma è resa impotente dal rifiuto di riconoscere la presenza dello Spirito che è potenza misericordiosa di Dio. Sì, lo Spirito è la remissione dei peccati, lo Spirito è potenza di perdono.

Bestemmia contro di esso è chiudersi alla misericordia di Dio, che sola può convertire e rinnovare la nostra vita e le nostre relazioni, vincere la divisione che è in noi e donarci la capacità di discernere ciò che è bene e ciò che è male.

La buona notizia del vangelo di oggi, il suo messaggio di vita e salvezza, è l'annuncio che il Signore Gesù, con la potenza dello Spirito Santo, ha il potere di ricreare le nostre relazioni che intesono il nostro quotidiano e di creare una comunità di amore che è più forte di ogni altro legame.

Che cosa può aiutarci a crescere in questa capacità di amare? È la comunione con Gesù che è vangelo fatto carne: è la parola del vangelo che ha il potere di creare fra noi un amore fraterno intenso, sincero e non ipocrita (cf. 1Pt 1,22-25). È la parola del Signore che può ricreare comunione di vita, poiché è parola portatrice della forza dello Spirito Santo (cf. Ef 6,17).

Signore, donaci il tuo Spirito Santo, che è la remissione dei peccati, donaci la forza di amare con sincerità e senza ipocrisia, affinché la comunione tra fratelli e sorelle che confessano il tuo nome sia segno del tuo amore fedele per tutta l'umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Emerenziana, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo, ieromartire (III-IV sec.); Agatangelo, martire (III-IV sec.);
Teofane il Recluso, vescovo (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco.

Luterani

Menno Simons, testimone della fede (1561).

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

MARTEDÌ 24 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà
nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato

a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni

contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (*Mc 3,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.
- Forte sei tu, Signore, ma hai voluto nascere debole come un bambino per essere solidale con noi e comunicarci la tua forza.
- Immortale sei tu, Signore, ma hai voluto morire come tutti noi per insegnarci a morire e donarci la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, per la salvezza delle anime hai voluto che il vescovo san Francesco [di Sales] si facesse tutto a tutti: concedi a noi, sul suo esempio, di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, 'la Legge, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. ²Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? ³Invece in quei sacrifici si rinnova di

anno in anno il ricordo dei peccati. ⁴È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. Rit.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.
Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,31-35

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli
e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, per questo sacrificio di salvezza accendi il nostro cuore con il fuoco dello Spirito Santo che infiammò mirabilmente l'animo mitissimo di san Francesco [di Sales]. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Dio onnipotente, che, nutriti da questi sacramenti, possiamo imitare in terra la carità e la mitezza di san Francesco [di Sales], e raggiungere anche noi la gloria nei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Ecco mia madre e i miei fratelli»

Stupisce sempre questo testo del vangelo, soprattutto nella versione di Marco che oggi ci viene proposta alla riflessione. Sono poche righe asciutte e dense, ma rivelative della libertà e insieme dell'autorevolezza che hanno caratterizzato la vita di Gesù. Egli è stato «sottomesso» ai suoi, come ci ricorda Luca (2,51), ma è diventato via via consapevole del suo rapporto unico con il Padre. Compare ben presto, infatti, una presa di distanza da parte di Gesù nei confronti dei genitori, i quali fanno anche l'esperienza dell'incomprensione («essi non compresero», Lc 2,50).

E le perplessità, all'interno dell'ambiente familiare, risulteranno ancora più evidenti quando all'età di «circa trent'anni» Gesù darà inizio alla sua attività pubblica. Perplessità più che comprensibili, del resto, per la mentalità e le usanze dell'epoca. Cerchiamo di capire: se ne va di casa lasciando un'attività di artigiano già avviata; non si sposa, scegliendo la vita celibataria, pressoché impensabile in quel contesto sociale; fa vita itinerante con un gruppo di compagni. E ora si viene a sapere che attorno a lui c'è un accalcarsi di gente, tanto che egli non ha neppure il tempo di mangiare. Beh, questo è troppo! È un esaltato, un pazzo, uno fuori di testa... «È fuori di sé», dicevano. E vanno a «prenderlo» (= catturarlo!) per riportarlo a casa, e riportarlo soprattutto alla ragione (cf. Mc 3,21).

Il vangelo non teme di registrare l'urto che avviene tra Gesù e il suo contesto familiare. Urto che più tardi prenderà i connotati di un vero e proprio rifiuto anche da parte dei suoi compaesani: «Un profeta – dirà Gesù – non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (Mc 6,4). Emergono qui la grande libertà di Gesù, che non è condizionato dall'atteggiamento del suo ambiente, e allo stesso tempo la totale dedizione alla missione che il Padre gli ha affidato: l'annuncio del Regno. Libertà e obbedienza: una scelta a caro prezzo!

Una sottolineatura importante però va fatta: Gesù non rinnega la famiglia, ma la dilata, va oltre la logica del clan familiare (con tutto il peso che questo aveva e tuttora spesso ha!) e apre così l'orizzonte della Chiesa, che deve essere spazio di «cattolicità», cioè di universalità. Nella logica del Regno, non sono più i legami di sangue a essere decisivi, ma è il «fare la volontà di Dio» (3,35), esigenza formulata da Luca con un'espressione che la specifica: «ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica» (cf. Lc 8,21).

«Girando lo sguardo su quelli che erano seduti in cerchio attorno a lui...» (cf. Mc 3,34, nella traduzione ufficiale è stata omessa questa precisazione): suggestiva questa immagine dello sguardo di Gesù – una vera e propria panoramica! – che sembra voler mettere a fuoco, a uno a uno, come a raccogliarli in un unico abbraccio, quanti sono «seduti in cerchio attorno a lui», nell'atteggiamento di chi ascolta la sua parola. Ecco la nuova famiglia inaugurata da Gesù. Non è un cerchio chiuso, come può essere quello determi-

martedì 24 gennaio - S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa

nato dai vincoli di sangue, ma è spazio che si allarga a quanti si stringono attorno a Gesù per ascoltare la sua parola ed essere così resi capaci di «fare la volontà di Dio». C'è spazio per chiunque in questa nuova parentela!

Signore, donaci un cuore che sappia ascoltare la tua parola, un'intelligenza docile allo Spirito Santo che sappia comprenderla, una volontà salda che la metta in pratica giorno per giorno, e noi saremo per te fratello, sorella e madre!

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Xenia di Milasa, monaca (V sec.).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.);

Luterani

Erik Sack, testimone fino al sangue (1943).

Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*La strada che tu percorrevi
convinto nemico di Cristo
ti ha visto cadere e rialzarti
incredulo fatto credente.*

*Gesù il Risorto ti è apparso
ha fatto di te il suo servo
ti ha scelto e inviato alle genti
ovunque il Vangelo hai gridato.*

*L'ascolto fa nascer la fede
credendo si ha la salvezza
la grazia trascende la Legge
lo Spirito in noi grida: Abba.*

*Sei stato afferrato da Cristo
che ha fatto di te un prigioniero
la croce potenza di Dio
in te ha lasciato i suoi segni.*

*A Dio che può confermarci
secondo il Vangelo di Cristo
mistero taciuto e svelato
è gloria nei secoli eterni.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore ristabilì
la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse [agli Undici]: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (*Mc 16,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 2TM 1,12; 4,8

So in chi ho posto la mia fede
e sono convinto che egli, giusto giudice, è capace di custodire
fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la predicazione del beato apostolo Paolo, dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione, di camminare verso te seguendo i suoi esempi, per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando

e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai

visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”».

– *Parola di Dio.*

oppure: AT 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Si-

gnore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdo-

ti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. Rit.

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Rit.

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni

creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 317

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

**Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.**

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, accendano in noi l'ardore di carità del beato apostolo Paolo, che portava nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

La luce della fede

Gli Atti degli Apostoli ci consegnano due racconti della conversione dell'apostolo Paolo. Ma sarebbe più esatto parlare della manifestazione di Gesù Cristo a Paolo, perché è il Signore a prendere l'iniziativa e perché Paolo passa dall'ignoranza alla conoscenza di Gesù il Nazareno. Il primo racconto è al capitolo 9 degli Atti ed è Luca, l'autore degli Atti, a narrare l'episodio (vv. 1-22); il secondo si trova al capitolo 22 (vv. 3-16), dove è Paolo stesso a parlare dell'esperienza che ha cambiato la sua vita davanti alla folla di Gerusalemme che vorrebbe linciare. Luca aveva poco prima spiegato che il furore della folla era provocato dalla persuasione che Paolo avesse profanato il Tempio introducendovi dei greci (cioè dei pagani, cf. At 21,29-30). In realtà si trattava di un equivoco, e Paolo vuole spiegare alla folla inferocita che egli agisce stando dentro la promessa fatta da Dio ai padri, ma realizzata in Gesù Cristo.

Per noi è difficile comprendere quanto fosse difficile per un ebreo praticante il capovolgimento completo di mentalità, che richiedeva l'idea che la promessa di Dio riguardasse anche tutte le genti. Paolo parla di una illuminazione, di una luce così forte che lo rende cieco. E indubbiamente si è trattato di uno sconvolgimento radicale di tutto il suo modo di credere, di pensare, di agire. Tuttavia, è un passaggio verso la vera luce. Saulo è aiutato dalla comunità di quegli ebrei che hanno aderito a Gesù quale Messia inviato da Dio,

credendo in lui. Grazie ad Anania, «devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei» (At 22,12), riacquista la vista, ritrova la strada da percorrere: «Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito» (22,14-15). Pur senza mai aver conosciuto Gesù di persona, Paolo è afferrato da lui, entra nel suo mistero attraverso il battesimo e l'invocazione del suo nome. E riceve dal Signore stesso la missione di testimoniare la buona notizia della salvezza per tutte le genti.

Per questo la liturgia propone per questa festa la pericope evangelica dell'invio in missione degli Undici da parte del Signore risorto. Come gli esegeti hanno chiarito, questo finale è probabilmente stato aggiunto in un secondo tempo al vangelo originario di Marco. L'autore riprende tematiche del testo autentico di Marco, relative alla predicazione del Battista, di Gesù o dei discepoli («predicare», «vangelo», «credere», «essere battezzati», «essere salvati»). Troviamo anche una contrapposizione assente in Marco (ma consueta nei testi cristiani più tardi) tra «coloro che credono» e «sono salvati», e «coloro che non credono» e «sono condannati».

In realtà, come dirà Paolo stesso nella lettera ai cristiani della Galazia (cf. Gal 3,28), la frontiera non passa più tra puro e impuro, ebrei e greci, schiavi o liberi, giusti e peccatori, buoni e cattivi: l'unico criterio decisivo è l'adesione a Cristo.

Il finale descrive così l'effetto dell'accoglienza del vangelo, alludendo agli esorcismi dei vangeli, ai fenomeni della prima Pentecoste (la glossolalia), al racconto che riguarda Paolo stesso in At 28,3-6 (morso da un serpente non patisce alcun danno), alle pratiche in vigore nelle comunità primitive (cf. 1Cor 12,9.28.30). Il tempo della storia raccontata si fonde con il tempo della Chiesa, il nostro tempo di ascoltatori della Parola. Alla luce della Pasqua, la situazione dei discepoli storici di Gesù è come quella dei credenti delle generazioni successive: la fede viene dalla predicazione e la predicazione è annuncio della parola di Cristo (cf. Rm 10,17).

Signore, che hai rivelato te stesso al tuo servo Paolo, facendone l'Apostolo dei gentili, dona anche a noi, guidati dal suo esempio e dalla sua penetrazione del tuo mistero, di accogliere nella nostra vita la tua parola, luce ai nostri passi e lampada ai nostri occhi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nazianzo il Teologo, vescovo (389 ca.).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Ebrei

Martiri ebrei di Rufach, massacrati in Alsazia nel 1338.

Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Agnello che ci doni la salvezza
nel tuo perdono ritroviamo pace
pagando il caro prezzo
del riscatto
tu prendi il peso delle nostre colpe.*

*Sorgente inesauribile d'amore
di te la sete non si estingue mai
al tuo banchetto attiri ogni uomo
consoli chi ha pianto
in questo mondo.*

*Accanto a te vogliamo riposare
e contemplare
il volto che cerchiamo
sii tu la nostra forza nel cammino
la nostra luce
al termine del giorno.*

*Al Padre che ci ama e benedice
per te, Gesù Signore e salvatore
nel soffio dello Spirito di vita
onore, lode e gloria
in ogni tempo.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato
il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.
Sì, hai liberato

la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò
alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore designò altri settantadue e diceva loro: «In qualunque casa entriate prima dite: “Pace a questa casa”» (*Lc 10,1a.5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!

- In comunione con tutte le comunità cristiane, con quelli che lavorano per l'unità, noi ti lodiamo, Signore della Chiesa.
- In comunione con tutti i ministri delle Chiese, con quelli che servono i fratelli e le sorelle, noi ti lodiamo, Servo del Signore.
- –In comunione con tutti i cristiani perseguitati, con quelli che soffrono a causa della Parola, noi ti lodiamo, Testimone fedele.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,3-4

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode.

COLLETTA

O Dio, che hai reso partecipi del carisma degli apostoli i santi Timoteo e Tito, per la loro comune intercessione concedi a noi di vivere con giustizia e pietà in questo mondo per giungere alla patria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di

gioia. ⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te. ⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

oppure: TT 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbìteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. Rit.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Rit.

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸date al Signore la gloria del suo nome. Rit.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. Rit.

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo nella festa dei santi Timoteo e Tito, e rendici a te graditi per la sincerità del cuore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 16,15; Mt 28,20

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo»,
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, alimentino in noi quella fede che la predicazione apostolica ha trasmesso e l'amorosa dedizione dei santi Timoteo e Tito ha custodito. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Il dono dell'ascolto

Ai discepoli che lo interrogavano sul senso delle parabole, Gesù aveva rivelato che il mistero del Regno di Dio a loro «era stato dato», mentre «a quelli che sono fuori» questo mistero viene consegnato in parabole, affinché (e qui c'è una citazione di Lc 6,9-10) «guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato» (Mc 4,11-12). C'è una dimensione nascosta del vangelo che deve essere attinta, perché la superficie è facilmente travisabile; perché solo chi mette in pratica il messaggio evangelico può veramente comprenderlo.

I due detti (*lóghia*) di Gesù che il vangelo odierno ci propone sembrano andare in direzione opposta: tutto quello che è nascosto è destinato a essere rivelato e a risplendere in piena luce.

Con ogni probabilità, l'accento originario di questi *lóghia* era nella loro prospettiva escatologica; nel giudizio finale ogni cosa sarà rivelata. Ma nel contesto del capitolo 4 di Marco, essi conservano numerosi punti di contatto con la conversazione tra Gesù e i discepoli sul significato nascosto delle parabole. Ai discepoli è dato conoscere quello che per gli altri è nascosto perché detto in parabole: il mistero del Regno nel presente è percorso da una tensione, che ne chiede il disvelamento.

La Parola non è destinata a essere nascosta ma a essere svelata in modo autentico. Gesù, il suo segreto messianico, il senso delle sue azioni e delle sue parole, sono destinati a divenire manifesti a tutti. Tuttavia, questa manifestazione implica una condizione precisa: che si abbia un cuore disponibile all'ascolto. L'invito del v. 24, «Fate attenzione a quello che ascoltate» ripete l'ammonizione dei vv. 11-12: «Guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano»!

La potenza del Regno dei cieli è manifesta nello spazio della nostra esperienza, ma occorrono occhi per vederla, un paziente esercizio dell'ascolto per sentirne l'approssimarsi.

Gesù aveva proibito agli spiriti impuri di manifestarlo (cf. 3,12), perché ciò che non viene dalla fede non ha valore. Ma chiunque ascolta può lasciarsi interpellare dalla Parola ed entrare a far

parte dei discepoli di Gesù. Lo scopo del nascondimento non è quello di riservare la rivelazione a pochi iniziati. Ma tutto si decide sulla base dell'atteggiamento dell'uditore, sulla sua capacità di ascolto, che può farne un vero discepolo.

Chi è vicino a Gesù non è superiore a chi è «di fuori», ma riceve tutto come un dono: e solo nella gratitudine per il dono ricevuto potrà custodirne l'inestimabile valore per la sua vita.

Signore, metti in noi uno spirito di ringraziamento per il dono della tua Parola, perché sappiamo farle spazio, ascoltarla e metterla in pratica, custodirla e lasciarla crescere, affinché porti in noi frutti abbondanti; allora i nostri occhi si apriranno per vedere le meraviglie che ogni giorno tu compi nelle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Timoteo e Tito, compagni di Paolo.

Cattolici

Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

Ortossie greco-cattolici

Senofonte e compagni, monaci (VI sec.).

Copti ed etiopici

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.).

Luterani

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

VENERDÌ 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza
le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno
e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.
Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono
fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono
e non rimasero delusi.

Ma io sono un verme
e non un uomo,

rifiuto degli uomini,
disprezzato dalla gente.
Si fanno beffe di me
quelli che mi vedono.

Sei proprio tu
che mi hai tratto dal grembo,

mi hai affidato
al seno di mia madre.
Al mio nascere,
a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- O Cristo, sulla croce sei rivestito di gloria, gloria di chi ama e dona la vita per gli altri.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.
- Davanti all'insulto e alla bestemmia degli empi il tuo silenzio rivela la tua innocenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,32-39

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ³²richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ³³ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. ³⁴Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. ³⁵Non abbandonate dunque la vostra

franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. ³⁷Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. ³⁸Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore. ³⁹Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

36 (37)

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit.**

²³Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.

²⁴Se egli cade, non rimane a terra,
perché il Signore sostiene la sua mano. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro forza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 4,26-34

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁶diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

³⁰Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno,

è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il seme nascosto

Due similitudini, o parabole brevi, gettano una lama di luce sul mistero del Regno di Dio.

Questa realtà misteriosa che Gesù chiama il Regno non è il risultato, e nemmeno lo scopo, di un progetto umano, ma è un organismo vivo, una Parola seminata al cuore del mondo che germoglia misteriosamente (cf. Mc 4,26-29). Lo sviluppo del Regno è il paradosso di una insospettabile crescita, che da un inizio inconsistente e insignificante (come un granello di senapa!) giunge a un successo insperato, salvifico per molti (cf. 4,30-32). Ma anche in questo caso c'è una condizione: che il seme sia gettato a terra. Il terreno provvede al nascondimento, alla segretezza, al tempo del riposo e della trasformazione. Ma il segreto lavoro del seme rimanda anche a quella totale donazione di sé per aprirsi a una vita nuova, che ritroveremo nella trasformazione di questa parabola nel quarto vangelo: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

La consumazione nel terreno del minuscolo granello di senapa conduce all'insperato rigoglio di un albero che dà ombra e ristoro agli esseri viventi, un luogo accogliente per nidificare, così grande che quasi non ci si accorge della sua presenza quieta e maestosa. Il Regno è uno spazio di vita e di libertà, non la costruzione totalitaria di una fortezza.

La conclusione della pericope sigilla la convergenza tra la realtà del Regno e il modo che Gesù sceglie per annunciarla: egli diceva loro la Parola in parabole (cf. Mc 4,33-34) . Come il seme si nasconde, anche la parabola nasconde sotto la superficie un senso più profondo; come il seme misteriosamente cresce, anche la Parola a poco a poco trasforma la vita di coloro che se ne lasciano plasmare, rendendola sempre più capace di accogliere e donare vita agli altri.

Ma le parabole restano incomprensibili fintanto che non ci si mette in ascolto di Gesù, il solo che può dare loro senso. E mettersi in ascolto di Gesù significa lasciare che l'incontro con lui cambi la nostra vita, fino a essere con lui nella sua morte, con lui nella sua risurrezione.

Nel primo annuncio della sua passione, Gesù, ci dice Marco, parla «apertamente», con *parrhesía*: «E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (8,31). Qui per Marco sta anche il contenuto cristologico rivelativo del discorso parabolico. E non siamo molto lontani dal leggere, come fa il quarto vangelo, la parabola del seme come una parabola dell'intera vicenda di Gesù, del suo annuncio, della sua passione e morte, della vita consegnata affinché altri abbiano la vita. La risurrezione è proprio il sigillo di verità a questa dinamica, e apre all'irruzione del Regno nel tempo della storia.

A noi è chiesta accoglienza di questo mistero e, come suggerisce l'autore della Lettera agli Ebrei, la perseveranza, come il seme sotterra, perché si compia la volontà di Dio e si realizzi la sua promessa (cf. Eb 10,36).

Signore, tu che hai donato la tua vita fino a morire, concedici di stare alla tua sequela e fare della nostra vita una terra fertile per accogliere il seme della tua Parola; realizzandola giorno per giorno, entreremo sempre più nel mistero del tuo Regno che viene, lasciando che in noi cresca la forza del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo (438).

Copti ed etiopici

Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone (1852).

Ebraismo

Giornata internazionale della Memoria delle vittime della Shoah. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

Giornata internazionale di commemorazione delle vittime della Shoah

LE PORTE SI CHIUDONO...

Mio Dio, è proprio vero che tutte quelle porte si chiudono? Sì, è così. Le porte si chiudono sulle moltitudini cacciate e pigiate nei vagoni merci. Attraverso le strette aperture in alto si vedono teste e mani che tra poco saluteranno, alla partenza del treno. Il comandante percorre ancora una volta tutta la banchina lungo il treno su una bicicletta. Poi fa un breve gesto con la mano, come il principe di un'operetta, accorre un piccolo attendente ossequioso che prende la bicicletta in consegna. Un fischio acuto e stridente, e un treno con 1020 ebrei lascia l'Olanda. Questa volta non si è nemmeno preteso tanto: solo un migliaio di ebrei, quei venti in più sono di riserva per il viaggio, è sempre possibile che qualcuno muoia o venga soffocato, e specialmente su questo convoglio, che trasporta tanti malati senza nemmeno un'infermiera (Ety Hillesum, *Lettere 1942-1943*, Adelphi, Milano 1990, 143).

S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa (mem.)

SABATO 28 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni e degli anni,
chiediamo che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo SAL 98 (99)

Il Signore regna: tremino i popoli.
Siede in trono sui cherubini:
si scuota la terra.

Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome
grande e terribile.
Egli è santo!

Forza del re è amare il diritto.
Tu hai stabilito ciò che è retto;
diritto e giustizia
hai operato in Giacobbe.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello
dei suoi piedi. Egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocavano
il suo nome:
invocavano il Signore
ed egli rispondeva.

Parlava loro
da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato.

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi
davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore,
nostro Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (Mc 4,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti lodiamo!

- Dio nostro, Signore di tutte le creature, sii benedetto dalla bocca di ogni essere che respira.
- La tua grandezza e la tua bontà riempiono l'universo, la tua sapienza e la tua intelligenza lo avvolgono.
- Santità e rettitudine sono davanti al tuo trono, grazia e misericordia davanti alla tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai reso grande san Tommaso [d'Aquino] per la ricerca della santità di vita e la passione per la sacra dottrina, donaci di comprendere i suoi insegnamenti e di imitare i suoi esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 11,1-2.8-19

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra.

¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria.

¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. ¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 3,16

Alleluia, alleluia.
Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio, unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,35-41

Dal Vangelo secondo Marco

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatiti!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Tommaso d'Aquino, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Tommaso d'Aquino, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perché avete paura?

Il vangelo, che oggi la liturgia ci propone, mostra l'avvento del Regno di Dio nelle azioni quotidiane di Gesù: nella sua vita concreta, nel suo stancarsi e riposarsi, nel congedare la folla e nel soccorrere i discepoli. Gesù stesso è il luogo in cui Dio sceglie di incontrare l'umanità.

Marco, rispetto ai passi paralleli di Matteo e Luca, riporta all'inizio di questo noto episodio un'annotazione temporale: «venuta la sera». A sera normalmente ciascuno di noi è stanco. È così anche per Gesù, che ha predicato tutto il giorno. Marco non ha paura di

mostrarci un Gesù che si stanca, consumato dal desiderio profondo di Dio che si traduce in tempo ed energie spesi per gli altri. E i discepoli «lo prendono con sé» (Mc 4,36). Solitamente è Gesù che prende con sé i discepoli, per portarli sul monte della trasfigurazione (cf. 9,2), per annunciare loro la sua passione (cf. 10,32), per pregare insieme nel Getsemani (cf. 14,33). In questo caso sono i discepoli ad accoglierlo nella barca, stremato dalla fatica. Il movimento dell'incontro è reciproco, sta nello spazio della libertà.

Ma anche se siamo con il Signore, le tempeste nella nostra vita arrivano comunque. Nessuna illusione: l'essere discepoli di Gesù non mette al riparo da nessuna bufera. Anzi, spesso è proprio l'essere con Cristo a causare tribolazioni. Il testo ci dice che c'erano altre barche oltre a quella in cui stava Gesù, ma precisa che solo nella barca in cui c'era lui le onde buttavano acqua «tanto che ormai era piena» (4,37).

E allora ci viene da chiederci: che vantaggio abbiamo a essere suoi discepoli? Perché mai mentre noi affondiamo egli dorme? Lo stesso sembrano aver pensato i discepoli di Gesù, al punto da arrivare a svegliarlo e chiedergli se davvero gli importasse qualcosa di loro. «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Ancora una volta vengono allo scoperto i pensieri, spesso inespressi, che abitano il nostro cuore. Tante volte ci sembra proprio che a Dio non importi nulla di noi, delle nostre sofferenze, delle nostre difficoltà, delle nostre morti, e soprattutto della paura

che abbiamo di morire. Ma questo avviene per vagliare il nostro cuore, per metterlo alla prova, per scoprire che cosa davvero lo abiti, per chiederci in verità chi è Gesù per noi. Per chiederci se abbiamo veramente fede in lui.

Fino a quando Gesù resterà semplicemente un grande maestro morale, la sua presenza taumaturgica sarà per noi, come per i discepoli sulla barca, fonte di «grande timore» (v. 41). Solo se riconosceremo in Gesù il Signore, capace di scendere nelle profondità tenebrose e burrascose del nostro cuore e portarvi la sua pace, sapremo anche riconoscerlo nel suo agire quotidiano accanto a noi, in tutte le nostre vie, quelle belle e quelle difficili.

Signore, ti preghiamo, noi che abbiamo paura delle tempeste della vita, accresci in noi la fede e noi sapremo riconoscerti presente accanto a noi nel dolore e nella fatica, nella gioia e nel riposo, quale Signore e pastore delle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).

Copti ed etiopici

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yäfqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).

IV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 29 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Fuoco disceso a noi dall'alto
Spirito santo consolatore
prendi dimora in mezzo a noi
riempi d'amore i nostri cuori.*

*Siamo stranieri e pellegrini
siamo viandanti senza una terra
tu ci conduci al Regno eterno
con la Parola e con il Pane.*

*Suscita in noi la santa ebbrezza
desta nel cuore canti di lode
noi narreremo i tuoi prodigi
ogni tuo dono e il tuo amore.*

*Mostra la gloria del Signore
chi lo invoca trovi risposta
dona anche a noi che l'attendiamo
fede e saldezza fino al Regno.*

*Padre e fonte di ogni grazia
Figlio risorto sempre vivente
Soffio di vita creatore
unico Dio, a te la gloria.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto
i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda la sua parola
ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento
e scorrono le acque.

Annuncia a Giacobbe
la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi
a Israele.
Così non ha fatto
con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro
i suoi giudizi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt 5,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore e Salvatore nostro!

- Dio santo, oggi hai creato la luce: la tua Parola ha brillato nelle tenebre.
- Gesù Signore, oggi sei uscito vivente dalla tomba: la tua risurrezione ha distrutto l'inferno.
- Spirito consolatore, oggi sei sceso come fuoco sui discepoli: la tua pace ha colmato i nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, dona alla tua Chiesa di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore sulla via delle beatitudini evangeliche. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Sof 2,3; 3,12-13

Dal libro del profeta Sofonia

³Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.

^{3,12}«Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore ¹³il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Beati i poveri in spirito.**

⁶Il Signore rimane fedele per sempre,
⁷rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 1,26-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

²⁶Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. ³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 5,12A

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,1-12A

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,3.5

Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti: avranno in eredità la terra.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Beati voi!

La pagina delle beatitudini di Matteo, che la liturgia propone oggi, rivela che cosa sia veramente la felicità, quale sia la beatitudine che possiamo incontrare già qui e ora sulla terra. È la via tracciata dalla vita stessa di Gesù. Eppure, ascoltandola, rimaniamo sbalorditi: beati i poveri, beati i miti, beati i piangenti, beati quelli che hanno fame di giustizia, beati i pacifici... Il contrario di ciò cui aspiriamo istintivamente: ricchezza, forza, potenza, sicurezza... Gesù aveva iniziato la sua predicazione con l'annuncio della vicinanza del Regno di Dio. E dietro a lui si era formata una comunità di uomini e donne; ma oltre ai discepoli lo seguiva una folla in cui si mescolavano poveri, malati, oppressi, gli ultimi, i messi ai

marginati dai potenti di questo mondo. Vedendo questa folla, Gesù sale sul monte. Come Mosè era salito sul Sinai per ricevere la Legge, Gesù sale sul monte e consegna non una nuova legge ma il vangelo: vangelo che è la buona notizia, è vita, è luce, è la gioia intima di ogni uomo.

Con lo sguardo di Dio, Gesù discerne la sofferenza dell'umanità che lo aveva seguito. Non parla loro di un ideale distaccato e irrealistico. Gesù sa ascoltare il Dio che parla nelle Scritture e parla nella storia, il Dio che è sempre accanto al suo popolo. Dal suo sguardo immerso nella conoscenza di Dio, prorompe in un grido: «Beati!»! Beati significa: «Coraggio!, avanti, abbiate fiducia nella vita!». Questo annuncio paradossale della felicità, che narra la promessa di Dio che si realizza qui e ora, trasfigura l'ottica con cui guardiamo e comprendiamo la vita, gli altri. Non è la constatazione di una realtà passata: è un invito ad andare avanti, ad accogliere una realtà che viene a noi dall'alto, che supera ogni emozione e sentimento. È il Regno di Dio che viene, accade su di noi, si fa reale quando ripudiamo gli idoli che ci rendono tristi e cattivi, per accorgerci con stupore che Dio regna nei suoi santi: i poveri, i miti, i pacifici, i puri di cuore, i perseguitati a causa della giustizia. Solo i poveri nello spirito e nel cuore sanno discernere queste beatitudini, perché attendono Dio nell'umiltà, le loro lacrime invocano quella consolazione che scenderà su ogni uomo davanti al trono di Dio, quando tutte le sofferenze che attraversano la storia saranno riscattate e misurate dalla misericordia di Dio.

Questo spiega anche la paradossale beatitudine che sperimenteranno i discepoli di Gesù quando saranno perseguitati a causa sua! Essere «beati», infatti, non significa sperimentare una dimensione di benessere e pace interiore, risultato di strategie complesse. Significa guardare ai poveri, ai diseredati, a quelli a cui non è fatta giustizia, a quelli che mancano del pane, a quelli che non hanno consolazione in questo mondo, riconoscendo proprio in loro la presenza del Signore. Significa avere una ragione per cui vale la pena vivere, amare, soffrire; trovare ogni giorno la forza di sperare. Significa avere lo sguardo di Dio, avere i suoi occhi per guardare il mondo.

Signore, tu che nella tua vita hai vissuto la beatitudine del mite e umile di cuore, insegnaci la beatitudine dei piccoli e degli ultimi, dei diseredati e degli oppressi, e impareremo a essere uomini e donne capaci di consolare, di soccorrere, di chiedere giustizia e operare la pace dove c'è odio e distruzione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pápia e Mauro, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Ignazio il Teoforo, ieromartire (115 ca.).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).

LUNEDÌ 30 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*O Padre autore della vita
che di ogni cosa sei Signore
hai fatto il giorno con la luce
e nella sera doni pace.*

*Ormai la notte si avvicina
darà riposo ai nostri corpi
darà conforto ai nostri cuori
e calmerà le nostre angosce.*

*Il nostro orecchio ti ascolti
la nostra mente vegli attenta
la nostra bocca ti invochi
il nostro corpo ti adori.*

*Mantieni puro il nostro cuore
perché resista all'Avversario
e infiammato dall'amore
s'innalzi alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.
Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo
dei beni della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,
nostra salvezza,

fiducia degli estremi confini
della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (Mc 5,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto Dio, nostro Padre!

- Noi crediamo in te, unico e vero Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Noi speriamo nelle tue promesse, adempiute in Gesù Cristo, la nostra vita eterna.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 11,32-40

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ³²che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuèle e dei profeti; ³³per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trasero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. ³⁵Alcune donne riebbero,

per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. ³⁷Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – ³⁸di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. ³⁹Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: ⁴⁰Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

30 (31)

Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. Rit.

²¹Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue. Rit.

²²Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia
in una città fortificata. **Rit.**

²³Io dicevo, nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto. **Rit.**

²⁴Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

**Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.
Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 5,1-20

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ¹giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca,

subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

³Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». ⁸Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». ⁹E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti».

¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese.

¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». ¹³Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato

seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30 (31),17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Va' nella tua casa!»

Il racconto dell'esorcismo nel paese dei Geraseni è tra gli episodi più enigmatici e originali di tutta la tradizione sinottica. Dostoevskij lo utilizzò come esergo del suo romanzo *I demoni*.

Per aiutarne la comprensione possiamo suddividerlo in tre parti: la prima descrive l'aspetto dell'indemoniato (vv. 2-5); la seconda il dialogo tra Gesù e i demoni e la loro cacciata (vv. 6-13); la terza le conseguenze dell'esorcismo e l'invio dell'uomo risanato ad annunciare la sua guarigione (vv. 14-20).

Gli esegeti non sono riusciti a identificare con sicurezza la terra dei Geraseni. Si tratta di Gadara, 9 chilometri a sud-est del lago di Tiberiade? Oppure di Gerasa, 54 chilometri a sud-est di quello stesso lago, o di Gergesa, che secondo Origene corrispondeva a un'antica popolazione cananea originaria della riva orientale del lago? L'unico dato certo è che si trovava in territorio pagano.

Gesù vi giunge in barca con i discepoli, ma questi ultimi non hanno alcun ruolo nell'episodio che segue. Appena sbarcato, Gesù vede venirgli incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Il testo specifica che abitava nelle tombe, forse una reminiscenza di Is 65,3-4, che nella traduzione greca dei LXX menziona gli idolatri che bruciano incenso ai demoni e dimorano nei sepolcri. Quest'uomo vive lontano dal mondo dei vivi, in un luogo impuro, in una terra pagana. Sembra il luogo dell'assenza di Dio. Marco lo descrive dotato di una forza inumana, capace di spezzare le catene con cui lo si cercava di legare. Ricorda il detto di Gesù sull'uomo forte (il diavolo) che bisogna legare per depredarne la casa (cf. Mc 3,27). Paradossalmente, i sani, invece di liberarlo dal suo male, non fanno che cercare di immobilizzarlo, di incatenarlo. Il suo grido continuato è un angosciante richiamo per gli abitanti del luogo. Ha ormai disceso tutti i gradi della disumanizzazione: vive tra i morti; ha una forza sovrumana, in realtà diabolica; confonde il giorno e la notte; si percuote con pietre e, come una bestia, si esprime solo con grida (cf. 5,5).

La seconda parte mette a confronto Gesù con lo spirito impuro da cui quest'uomo è posseduto. Gesù vuole solo liberare l'uomo («Esci, spirito impuro, da quest'uomo», v. 8) e chiede all'indemoniato il suo nome. Il nome definisce l'identità di una persona, e insieme la sua autocomprensione. Ma la devastazione di quest'uomo non gli lascia più un centro di unità. Non riesce più a dire «io». Il suo nome è «Legione». Una moltitudine di diavoli

in lotta tra loro. Il testo oscilla tra singolare e plurale quando l'indemoniato prende la parola. E lo spirito impuro (gli spiriti impuri) supplicano Gesù di lasciarli entrare in un branco di porci, animali impuri. E il branco di porci si precipiterà nel mare, riportando la legione di demoni negli abissi (cf. 5,12-13).

La terza parte del lungo episodio considera le conseguenze dell'esorcismo operato da Gesù. I mandriani sono sbalorditi, spargono subito la voce sull'accaduto. Ma l'indemoniato è ormai libero e sano di mente. Paradossalmente, ora sono gli abitanti ad aver paura di lui. E anche di Gesù. La sua presenza sembra destabilizzare la tranquillità sociale, che tollerava la presenza dei demoni e la segregazione delle devianze.

Gesù riparte, ma non permette all'uomo risanato di seguirlo. Ognuno ha la sua vocazione. Quest'uomo dovrà tornare nella sua casa, tra la sua gente, vivo tra i vivi, e annunciare la misericordia di Dio per lui. Il comando di Gesù non sarà adempiuto alla lettera, perché egli proclamerà per tutta la Decapoli ciò che gli era accaduto. È diventato soggetto delle proprie azioni e parole, e rende testimonianza di tutto «quello che Gesù aveva fatto per lui» (v. 20). Come canta il salmista: «Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore» (Sal 117[118],17). Gesù ha guarito l'indemoniato parlando con lui, che erompeva in grida inarticolate, restituendogli la parola e la dignità di una persona libera.

Signore Gesù, purifica il nostro cuore, scaccia l'amarrezza del peccato, liberaci dai lacci interiori che ci legano e ci rendono schiavi, affinché resi liberi dalla potenza del tuo Spirito Santo possiamo lodarti e ringraziarti per tutti i doni di cui ci ricolmi, e annunciare a tutti la tua infinita misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Columba Marmion, abate a Maredsous (1923).

Ortodossi

Sinassi dei tre santi gerarchi: Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo; Ippolito, presbitero (III sec.).

Copti ed etiopici

Morte/Dormizione della vergine Madre di Dio.

Luterani

Xaver Marnitz, testimone fino al sangue (1919).

Anglicani

Carlo, re e martire (1649).

Induisti

Anniversario della morte del «Mahatma» Gandhi (1948).

S. Giovanni Bosco, presbitero (memoria)

MARTEDÌ 31 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Padre autore della vita
che di ogni cosa sei Signore
hai fatto il giorno con la luce
e nella sera doni pace.*

*Ormai la notte si avvicina
darà riposo ai nostri corpi
darà conforto ai nostri cuori
e calmerà le nostre angosce.*

*Il nostro orecchio ti ascolti
la nostra mente vegli attenta
la nostra bocca ti invochi
il nostro corpo ti adori.*

*Mantieni puro il nostro cuore
perché resista all'Avversario
e infiammato dall'amore
s'innalzi alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 74 (75)

Noi ti rendiamo grazie, o Dio,
ti rendiamo grazie:
invocando il tuo nome,
raccontiamo le tue meraviglie.

Sì, nel tempo da me stabilito
io giudicherò con rettitudine.
Tremi pure la terra
con i suoi abitanti:
io tengo salde le sue colonne.

Dico a chi si vanta:
«Non vantatevi!»,
e ai malvagi:
«Non alzate la fronte!».
Non alzate la fronte
contro il cielo,
non parlate con aria insolente.

Né dall'oriente né dall'occidente
né dal deserto viene l'esaltazione,

perché Dio è giudice:
è lui che abbatte l'uno
ed esalta l'altro.

Il Signore infatti
tiene in mano una coppa,

colma di vino drogato.

Egli ne versa: fino alla feccia
lo dovranno sorbire,
ne berranno
tutti i malvagi della terra.

Ma io ne parlerò per sempre,
canterò inni al Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed egli [Gesù] le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita da tuo male» (*Mc 5,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Signore, venga il tuo giorno: e la nostra miseria incontrerà la tua misericordia.
- Signore, venga il tuo giorno: e il nostro cammino terminerà nel tuo Regno.
- Signore, venga il tuo giorno: e le nostre lacrime svaniranno davanti al tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mc 10,14

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio», dice il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato il presbitero san Giovanni [Bosco] come padre e maestro dei giovani, concedi anche a noi la stessa fiamma di carità, a servizio della tua gloria, per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 12,1-4

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stan-

chiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

21 (22)

Rit. Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.

²⁶Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

²⁷I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre! **Rit.**

²⁸Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

³⁰A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere. **Rit.**

³¹Lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
³²annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 5,21-43

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le

mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta che il popolo a te consacrato ti presenta nella memoria di san Giovanni [Bosco], e per la partecipazione a questi misteri donaci di esprimere nella vita la forza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 18,3

«Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Questo santo convito ci sostenga, Dio onnipotente, perché, sull'esempio di san Giovanni [Bosco], testimoniamo nelle intenzioni e nelle opere la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«La tua fede ti ha salvata»

L'episodio della tempesta sedata si era concluso con la meravigliata domanda dei discepoli sull'identità di Gesù («Chi è costui?») e sul rimprovero di Gesù per la loro poca fede («Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?»).

Che cosa significa avere fede? Che cosa significa avere fede in Gesù? Ma ancora più radicalmente, che cosa intendeva Gesù quando parlava di fede? Abbiamo ascoltato in questa pericope di Marco due miracoli in cui uno è incastonato nell'altro. A ben guardare, queste manifestazioni della potenza divina che sta in Gesù pongono a un livello profondo la domanda sulla fede come dimensione ineliminabile dell'essere umano: la fede accade come evento che tocca l'essere profondo di ciascuno di noi, ma anche come punto di illuminazione della nostra esistenza in cui si può innestare l'esperienza di Dio.

Nell'episodio della tempesta sedata, Marco sembrava voler suggerire che là nella barca, addormentato, c'era più di Giona (Giona era il profeta che Gesù stesso aveva identificato come segno della sua missione). In questi due miracoli Marco sembra voler annunciare che qui c'è più di Elia e di Eliseo, i profeti che avevano risuscitato i morti.

Gesù è confrontato con l'impurità: l'impurità del paganesimo (non a caso il primo miracolo di questo capitolo è la cacciata degli spiriti immondi che abitano i sepolcri); impurità delle perdite di sangue di questa donna; ma ancora più radicalmente, impurità della morte.

L'impurità era una categoria religiosa, culturale, sociale, mentale profondamente radicata del mondo religioso antico e in particolare del mondo ebraico. Queste impurità, dei demoni, della donna con perdita di sangue, della morte, entrano in contatto con Gesù,

ma invece di coinvolgerlo nella loro negatività, è Gesù che sana e purifica con la sua sola presenza queste situazioni di morte e dissoluzione della normale vita relazionale. Nel giudaismo uno solo è il luogo dove l'impurità, anziché contagiare, viene purificata: l'altare dei sacrifici di espiazione. Marco suggerisce qui indirettamente che Gesù è il nuovo altare, è la novità che scardina la barriera tra il sacro e il profano perché pone nel luogo più intimo dell'uomo la presenza stessa di Dio.

Del Servo di Isaia noi troviamo scritto: «Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione [...], si compirà per mezzo suo la volontà del Signore [...]: il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità» (Is 53,10-11). La potenza che esce da Gesù al solo contatto con la donna emorroissa è già un addossarsi il negativo del male e della malattia, ma anche il giudizio e il rifiuto che questa donna sperimentava da parte della società a causa della sua malattia impura. La fede in realtà è più radicale di queste convinzioni religiose. Attinge la radice stessa della nostra ragione di vivere: è fede nella vita. Ostinata fede nella sensatezza di tutta la nostra vita, nonostante il male e il peccato che la abitano. Ecco allora che la guarigione dell'emorroissa si conclude con una constatazione: «La tua fede ti ha salvata» e un ordine: «Va' in pace!» (Mc 5,34). L'opera di Gesù ha dunque fatto entrare questa donna nella pienezza del Regno.

La fede di Gesù, la fede che egli vede e riconosce in questa donna, è fede nell'annuncio di Isaia, che ancora non sperimentiamo

se non come desiderio: «Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto» (Is 65,20). Analogamente, la risurrezione della figlia di Giairo ricorda la nostra propria risurrezione, il nostro battesimo. Non è un caso che Gesù concluda con una frase di quotidiana tenerezza e attenzione: «Datele da mangiare» (cf. Mc 5,43). E quale sarà il cibo dei risorti se non l'eucaristia, quella che noi stessi sperimentiamo come pegno e promessa di vita eterna, vita senza fine nella gioia di Dio?

Il Regno di Dio si è avvicinato. Finché dura questo tempo che è il nostro, il Regno sta nascosto, ma si manifesta come segno e come quotidiano miracolo della vita, del perdono, della cura dell'altro. L'inaudito del Regno provoca sempre una domanda, come quella che abita i discepoli («Chi è costui?»). Una perplessità che chiede di saperne di più e che è già un inizio di fede.

Ma vi è anche una perplessità negativa chiusa: quella dell'incredulità della gente di Nazaret e forse anche della gente religiosa, che pensa di conoscere Gesù e condanna e giudica in nome proprio, nella presunzione di sapere chi sono gli impuri e quelli che sono esclusi dal Regno di Dio.

martedì 31 gennaio - *S. Giovanni Bosco, presbitero*

Signore, tu che hai guarito l'emorroissa per la sua fede e hai risuscitato la figlia di Giairo, aumenta la nostra fede, affinché scacciato il timore, impariamo a perdonarci e ad amarci come tu ci hai amato e perdonato, e possiamo senza paura accostarci al banchetto beato del tuo Regno.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni Bosco, sacerdote (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Ciro e Giovanni di Alessandria, taumaturghi e anàrgiri (ca. 303); Cirillo e Maria, genitori di san Sergio, monaci (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Antonio il Grande, padre di tutti i monaci (356).

Luterani

Charles Spurgeon, predicatore (1892).

Giornata mondiale dei malati di lebbra

• VERSO LA REDENZIONE UMANA •

Alle tragiche ore che noi viviamo, si aggiunge oggi l'ossessiva visione del corteo crudele che fa seguito ad ogni guerra e ne prolunga le conseguenze funeste. Miseria, rovina e disfatta, felicità distrutte, speranze annientate, chi oggi è in grado di ricostruire, sollevare, amare? Non lo sono gli uomini che hanno fatto questo male, ma tutti gli esseri umani possono dare una mano. E ho pensato che se si consacrasse a un sufficiente benessere di tutti una parte sia pur minima di quanto gli uomini sprecano, in sangue, in intelligenza, in oro, per uccidersi l'un l'altro e per distruggere, un grande passo verrebbe fatto sul cammino della redenzione umana (Raoul Follerau).

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

oppure

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

oppure

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, Christe, eléison.

Christe, eléison.

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

dalla messa del giorno

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dalla messa del giorno

Seconda lettura

dalla messa del giorno
(nelle domeniche e nelle solennità)

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

dalla messa del giorno

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.

Gloria a te, o Signore.

Vangelo

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

nelle domeniche e nelle solennità:

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Pregiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte dalla messa del giorno

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

Prefazio di Natale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo di lui siamo conquistati all'amore delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio di Natale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò a

esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti a tutti gli angeli, cantiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio di Natale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui [oggi] risplende in piena luce il sublime scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, la natura mortale è innalzata a dignità perenne, e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio dell'Epifania

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

[Oggi] in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in lui, apparso nella nostra carne mortale, ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio degli apostoli I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio degli apostoli II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

Prefazio dei santi I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro. E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio comune IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva, per Cristo Signore nostro.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo con gioia la tua gloria: **Santo...**

ACCLAMAZIONE

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

**In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto*

**nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

****nelle domeniche:***

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'a-

more la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

**nelle domeniche:*

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci

oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

dalla messa del giorno

Pregliera dopo la comunione

dalla messa del giorno

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate in pace.

oppure

La messa è finita: andate in pace.

oppure

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

oppure

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE ALL'INIZIO DELL'ANNO

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di voi la sua grazia e vi doni per tutto l'anno vita e salute.

Amen.

Vi custodisca integri nella fede, costanti nella speranza, perseveranti e pazienti sino alla fine nella carità.

Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti qui e in ogni luogo le vostre preghiere e vi conduca alla felicità eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL NATALE DEL SIGNORE

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio ha inondato di luce questa notte santissima [giorno santissimo], allontani da voi le tenebre del male e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

Amen.

Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori la grande gioia del Natale del Salvatore, vi ricolmi della sua beatitudine e vi faccia messaggeri del suo vangelo.

Amen.

Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio ha congiunto la terra al cielo, vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua luce meravigliosa, effonda su di voi la sua benedizione e renda stabili nella fede, nella speranza e nella carità i vostri cuori.

Amen.

A voi che seguite con fiducia Cristo, oggi apparso nel mondo come luce che splende nelle tenebre, conceda il Signore di essere luce per i vostri fratelli.

Amen.

Come i santi Magi guidati dalla stella, al termine del vostro pellegrinaggio terreno possiate trovare, con immensa gioia, Cristo Signore, Luce da Luce.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

**BENEDIZIONE SOLENNE
NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

Amen.

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

Amen.

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

INDICE

SEMI DI VIAGGIO.....	p.	4
1 gennaio , domenica <i>Maria SS. Madre di Dio (solennità)</i>	»	9
2 gennaio , lunedì <i>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori (memoria)</i>	»	19
3 gennaio , martedì <i>Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)</i>	»	28
4 gennaio , mercoledì	»	37
5 gennaio , giovedì	»	46
6 gennaio , venerdì <i>Epifania del Signore (solennità)</i>	»	55
7 gennaio , sabato <i>S. Raimondo de Peñafort, presbitero (memoria facoltativa)</i>	»	66
8 gennaio , domenica <i>Battesimo del Signore (festa)</i>	»	75

TEMPO ORDINARIO

9 gennaio, lunedì	»	89
10 gennaio, martedì	»	97
11 gennaio, mercoledì	»	106
12 gennaio, giovedì	»	115
13 gennaio, venerdì <i>S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>(memoria facoltativa)</i>	»	124
14 gennaio, sabato	»	133
15 gennaio, domenica <i>II domenica del tempo ordinario</i>	»	143
16 gennaio, lunedì	»	153
17 gennaio, martedì <i>S. Antonio, abate (memoria)</i>	»	163
18 gennaio, mercoledì	»	173
19 gennaio, giovedì	»	183
20 gennaio, venerdì <i>S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire</i> <i>(memorie facoltative)</i>	»	192
21 gennaio, sabato <i>S. Agnese, vergine e martire (memoria)</i>	»	201
22 gennaio, domenica <i>III domenica del tempo ordinario</i>	»	209
23 gennaio, lunedì	»	220

24 gennaio, martedì		
<i>S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa</i>		
<i>(memoria)</i>	»	229
25 gennaio, mercoledì		
<i>Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)</i>	»	238
26 gennaio, giovedì		
<i>Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)</i>	»	249
27 gennaio, venerdì		
<i>S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)</i>	»	258
28 gennaio, sabato		
<i>S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa</i>		
<i>(memoria)</i>	»	268
29 gennaio, domenica		
<i>IV domenica del tempo ordinario</i>	»	277
30 gennaio, lunedì		
.....	»	286
31 gennaio, martedì		
<i>S. Giovanni Bosco, presbitero (memoria)</i>	»	297

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	309
Liturgia della Parola.....	»	311
Liturgia eucaristica.....	»	313
Riti di comunione.....	»	326
Riti di conclusione.....	»	328

